ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	29	20	2 50
Stati fuori del- | spedis. quotid.	35	28	3 —
l'Unione Post. | » settim.	41	27	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fervent non Sectar.

INSERZIONI
si ricevono [illegible] agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7a
4a pag. Cent. 25 - 3a pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il sistema protettivo negli Stati Uniti d'America

È da vent'anni che il mondo assiste alla lotta che il protezionismo ha suscitato ovunque contro i principii del libero scambio, che erano stati quasi universalmente accolti, col prevalere della scuola economica di Smith e dei suoi seguaci.

Il protezionismo, in questa lotta senza tregua, fece immensi progressi; le difficoltà alle quali vanno incontro le negoziazioni dei trattati di commercio ne sono la prova, come pure ne sono una conseguenza le sofistiche interpretazioni che ai medesimi si vuole dare dopo che sono stipulati; e così tanto nelle negoziazioni che nelle interpretazioni si ha una continua fonte di attriti e di lotte d'interessi fra le varie nazioni.

Gli Stati Uniti d'America sentirono essi pure l'influsso di queste idee. Essi non adottarono ancora i principii propugnati dal Blaine, che cioè l'America dove fare da sè riunendosi in una lega doganale, come l'antica lega doganale della Germania, onde porre ai prodotti delle altre parti del mondo una barriera insormontabile, però riescirono di già ad applicare in parte questi principii adottando una tariffa doganale completamente informata ai principii del protezionismo.

Siccome però l'introduzione e l'applicazione del protezionismo erano state vivamente combattute e nel campo della pubblica opinione e nel Parlamento ed in ispecie nel Senato, così questo sentì il bisogno, dopo qualche tempo dall'applicazione della nuova tariffa, di conoscere gli effetti del sistema nei prezzi e nei salari, onde determinare come ed in quale proporzione influisse nel bilancio dei consumatori e sulle condizioni delle masse lavoratrici.

A quest'intento il Senato con un'ordinanza del 3 marzo 1892 ebbe ad ordinare una grande inchiesta onde determinare gli effetti della nuova tariffa, non solo nel campo speciale dell'aumento o diminuzione delle importazioni ed esportazioni, ma nella vita economica della nazione e dei cittadini, nonchè sull'aumento e sviluppo della produzione nell'agricoltura e nell'industria e sui salari.

Questa inchiesta così vasta non è ancora completata, ma una parte della medesima venne di già presentata al Senato e stampata dal Comitato delle finanze, e questo primo saggio raccoglie i dati relativi alle variazioni dei prezzi al dettaglio ed ai salari a partire dal 1° giugno 1889 al 1° settembre 1891.

Per apprezzare i risultati di questa prima parte dell'inchiesta si deve tenere innanzi tutto calcolo delle non poche difficoltà che si dovettero vincere per avere un complesso di dati che permettessero la deduzione di conclusioni attendibili. In essa si adottarono, sotto la direzione del professore Rolando Falkner dell'Università di Pensilvania, per l'elaborazione di detti materiali metodi statistici scientificamente corretti e completi.

Non è qui il caso di farne l'analisi, ma basti il dire che si esaminarono i prezzi di 214 prodotti di maggior importanza pel consumo, e ciò in seguito ai dati forniti dai rapporti del Dipartimento del lavoro, e per questi prezzi non si adottò solo una media aritmetica, ma si è valutata l'importanza di ciascheduno prodotto al quale si riferivano i prezzi nel bilancio del consumatore e si riunirono poi tutti in un solo numero — indice o numero — misura. Certamente questo lavoro finora parziale non può dire ancora l'ultima parola sugli effetti del sistema protettivo negli Stati Uniti nell'economia della nazione e nel bilancio dei singoli cittadini, e non risponde ancora alle molte domande che in proposito si potrebbero muovere. Tuttavia il medesimo, per la sua diligenza, per la copia dei materiali e la dotta loro elaborazione, è di già sufficiente per stabilire che l'aumento nel prezzo dei prodotti, che si temeva fosse la precipua e più dannosa conseguenza del protezionismo, non sarebbe avvenuto per quanto riguarda ai prezzi di dettaglio, che sono appunto quelli che gravitano sul bilancio dei consumatori. Il rapporto proverebbe che invece è avvenuta una diminuzione non rilevante, ma però sufficiente ad escludere l'aumento. Il prezzo medio complessivo dei 214 prodotti, tenuto conto della proporzionale e relativa loro importanza, da 100 sarebbe disceso a 99 56, cioè sarebbesi verificato quasi un ribasso del mezzo per cento.

A questa prima parte seguirà una seconda relativa ai prezzi all'ingrosso a cominciare dal 1860, e questa gioverà a stabilire se il costo di produzione meglio rappresentato dai prezzi all'ingrosso è aumentato o diminuito; e per apprezzare le variazioni di questo costo di produzione una terza parte comprenderà il saggio dei salari non solo dal 1889, ma dal 1860, e ciò allo scopo di determinare se il ribasso nel costo, quando fosse accertato così, si dovesse dire dovuto ad una vera diminuzione o nell'interesse del capitale o ad un perfezionamento nella produzione stessa, oppure, ciò che costituirebbe un male per le masse lavoratrici, che questo ribasso nel costo di produzione si dovesse ritenere come il risultato di una diminuzione nei salari.

La vittoria del protezionismo sarebbe completa se al piccolo ribasso nei prezzi di dettaglio già accertati seguisse pure un ribasso nei prezzi all'ingrosso, e se questi ribassi non fossero seguiti da un ribasso nei salari, ma da una tendenza al rialzo od anche solo da una fermezza nei salari stessi.

Anche in Italia si dovrebbe con mezzi non empirici, non con frasi, ma con dati e cifre studiare alquanto più le conseguenze della politica commerciale finora seguita; ciò direbbe alla nazione ed al Governo che degli errori si sono commessi, errori di indole generale taluno ed altri d'indole particolare. La politica commerciale è una delle precipue basi della vita finanziaria e dell'economia generale del paese; per quella complessità e connessione che si trova in tutti i fenomeni economici dovrebbe essere con tutti i mezzi diligentemente studiata. E per quanto riguarda agli errori d'indole generale mi riserberò di farne cenno per sommi capi in altra circostanza.

F. G.

L'on. Ronchetti a Bergamo.

BERGAMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,55 *pom.* — Oggi l'on. Ronchetti, sottosegretario alla pubblica istruzione, d'incarico del ministro Martini venne fra noi per visitare la Scuola industriale. Egli ne riportò un'impressione eccellente ed un senso di vera ammirazione, e promise che verrebbe concesso il chiesto aiuto morale e materiale del Governo. Fu ricevuto alla stazione e poi accompagnato da tutte le Autorità locali, dai direttori e dagli insegnanti tutti degli istituti scolastici, e dai deputati del Collegio.

Il prefetto offrì all'on. Ronchetti una colazione di venti coperti al Municipio; la Società industriale gli offrì stasera un pranzo di cinquanta coperti all'*Albergo d'Italia*. Il tempo, frattanto, si volse al bruttissimo; vi fu anzi tempesta alle sei.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino)

I Consigli dei ministri.

Il discorso di Giolitti - Vane dicerie.

1, ore 8,25 pom.

Anche oggi si tenne il Consiglio di ministri, seguitando sempre nell'esame dei bilanci e dei provvedimenti finanziari.

Veggo che diversi giornali insistono nel dare come positiva la notizia del discorso che farebbe a Roma l'on. Giolitti, e qualcuno, anzi, arriva anche a precisare il giorno e la località e magari il relativo *menu*. Posso assicurarvi invece che nulla assolutamente venne finora deciso circa l'ipotetico discorso. Per ora la preparazione e la attenzione del Ministero si volge soltanto alla relazione che accompagnerà il decreto di scioglimento, la quale relazione fornirà la vera base del programma elettorale. Quanto al discorso, esso sarà un argomento da discutere in seguito. Parimenti posso assicurarvi che finora non venne definitivamente fissato il giorno delle elezioni.

Domani vi sarà nuovamente Consiglio di ministri.

Una falsa notizia del " Times ".

L'Italia a Chicago — Crailsheim dal Papa.

Le nozze d'argento dei Sovrani.

Disordini a Marino.

1, ore 10,5 pom.

La *Tribuna* dice di aver assunto informazioni circa le asserzioni del *Times* che il Governo italiano sia inconscio od impotente a reprimere un risveglio nel mercato degli schiavi che avverrebbe nei dintorni di Massaua. La *Tribuna* dice che tale notizia è assolutamente falsa.

— Isacco, rispondendo all'invito fattogli dal senatore Monteverde, gli scrisse una lettera in cui annunzia che il Governo italiano procurerà i mezzi gratuiti pel trasporto a Chicago degli oggetti appartenenti agli espositori italiani. Esso invierà pure alcuni operai imballatori per provvedere alle operazioni necessarie all'arrivo delle merci.

— Oggi il Papa ricevette il presidente del Consiglio di Baviera, che condusse seco sua figlia. Il Papa lo trattenne lungamente. Crailsheim dichiarò che il Governo bavarese non si opporrebbe alla riammissione di alcuni Ordini religiosi in Baviera.

— Si assicura che per le nozze d'argento dei Sovrani verranno a Roma, oltre i sovrani del Portogallo, anche varii principi di altre Case estere.

— Scrivono da Marino che avendo alcuni repubblicani recato sfregio allo stemma del Circolo monarchico, i soci di questo Circolo protestarono contro gli autori di tale atto inconsulto. Si venne alle vie di fatto e furono sparati varii colpi di rivoltella. Si dice che due repubblicani siano stati feriti leggermente. Finora non sono ancora giunti i rapporti ufficiali.

La questione degli spezzati d'argento.

1, ore 10,25 pom.

Il *Popolo Romano*, continuando a trattare la questione degli spezzati d'argento, crede che non sia accettabile la proposta di vari commercianti, di cui fecesi eco la Camera di commercio di Torino, di sostituire cioè dei biglietti di piccolo taglio agli spezzati d'argento. Il giornale romano osserva che vi si oppone la convenzione monetaria, nonchè i successivi accordi fra gli Stati europei secondo i quali l'Italia si impegnava a non emettere biglietti di taglio inferiore alle cinque lire. Piuttosto il *Popolo Romano* crede che si possano, come già altre volte, prendere accordi con gli Stati esteri perchè essi non ricevano nelle loro casse pubbliche le nostre monete spicciole d'argento. Anzi il *Popolo Romano* crede che tale provvedimento sarà adottato improvvisamente anche per dare una lezione ai volgari incettatori che cercano di lucrare sui momentanei disagi del loro [illegible]

Per Galileo Galilei — Al cardinale Massaia.

1, ore 8,45 pom.

Il Re ha accettato l'alto patronato per la commemorazione del terzo centenario dell'insegnamento di Galileo Galilei all'Università di Padova. Tale commemorazione cade alla metà del prossimo dicembre, e vi saranno invitate tutte le Università. È probabilissimo che il Re presenzi la commemorazione scientifica.

— L'inaugurazione del monumento al cardinale Massaia è fissata pel 9 ottobre. Il deputato Antonelli farà il discorso commemorativo.

Il Bollettino degli interni.

Il Bollettino Diplomatico - Nelle Prefetture.

1, ore 10,10 pom.

Il Ministero degli interni ha pubblicato il primo numero del suo Bollettino. Esso vale di notificazione ufficiale per tutti i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno. Le disposizioni che esso reca dovranno venire eseguite senz'altra partecipazione con la semplice pubblicazione del Bollettino. Sono così soppressi i decreti e le lettere ministeriali per le traslocazioni degli impiegati o per le destinazioni di nuova nomina od impiego; come pure sono soppressi i Bollettini pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, per gli impiegati dell'Amministrazione carceraria e per il corpo delle guardie carcerarie.

— Il *Bollettino Diplomatico* reca: Bardi Alessandro, consigliere di Legazione a Bruxelles, è collocato a disposizione. Sono trasferiti i segretari di Legazione conte Calvi da Atene a Bruxelles, conte Gallina da Costantinopoli a Pechino, principe Frizzi da Pechino ad Atene, Boroli da Atene a Costantinopoli — Levi Giorgio, addetto a Costantinopoli, è trasferito a Tokio — Diamental Carlo è richiamato dall'aspettativa e destinato a Berna.

— Con recenti decreti sono nominati sottoprefetti i consiglieri di prefettura conte Fecia di Cossato ad Asti, cav. Craveri a Melfi, cav. Patrioli a Mistretta — Sono collocati a riposo il comm. Viani, consigliere delegato a Pavia, cav. Asinari, sottoprefetto a Pinerolo, cav. Scarselli, sottoprefetto a Tempio, cav. Secchi, consigliere a Sondrio.

I reggenti di San Marino.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Stamane nella Repubblica di San Marino vi fu la tradizionale cerimonia religiosa e civile. Assunsero la reggenza per l'entrante semestre il nobile dottor Gemino Gozi e Giacomo Marcucci.

Le risoluzioni del Congresso marittimo.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Congresso di diritto marittimo internazionale tenne assemblea generale per discutere ed approvare le risoluzioni adottate dalle Sezioni sotto la presidenza Oriani. Dopo animata discussione sulla personalità giuridica della nave, su proposta del relatore Piccone si respingono tutti gli emendamenti e si approva la proposta di una Sezione così formulata: « Ogni nave è considerata ente con responsabilità limitata a quanto ne costituisce il patrimonio. L'indennità di assicurazione fa parte del patrimonio della nave. »

Successivamente si approvano senza discussione altre risoluzioni della sezione prima concernenti il credito marittimo e le risoluzioni della Sezione seconda concernenti le avarie e le polizze di carico. Si rimanda al pomeriggio la votazione delle risoluzioni delle Sezioni terza e quarta.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'assemblea generale del Congresso internazionale di diritto marittimo tenne un'altra seduta nel pomeriggio. Dopo un'ampia discussione si approvarono le risoluzioni adottate dalla terza Sezione concernenti le assicurazioni multiple e l'abbandono. Si discussero e si approvarono le risoluzioni della quarta Sezione concernenti l'urto fra le navi, l'assistenza e il salvamento.

I rispettivi relatori, Delpino e Cogliolo, confutarono eloquentemente le obbiezioni degli oppositori respingendo gli emendamenti proposti.

Lunedì vi sarà la solenne seduta di chiusura. Stasera v'è serata di gala al Carlo Felice. Domani una gita di piacere a Sestri e a Pegli.

I vini italiani sdaziati a Trieste.

TRIESTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il totale dei vini italiani sdaziati qui, fino al 24 settembre, ascende a ettolitri 82,166. Il totale dei vini sdaziati fino al 29 settembre a Fiume ascende a ettolitri 41,181. Complessivamente quindi ettolitri 123,347.

Per lo sgombro dell'Uganda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — I giornali conservatori biasimano vivamente il Gabinetto per l'abbandono dell'Uganda. Il *Daily News* invece approva la decisione di Rosebery. Il *Times* insiste sulla importanza, dal punto di vista nazionale, del prolungamento dell'occupazione dell'Uganda.

Alte[illegible] militari in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Carnot accettò l'invito di una delegazione di Lilla di recarsi ad assistere l'8 ottobre alle feste per il centenario della levata dell'assedio di Lilla.

Fra Russia e Turchia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il granvisir rispose brevemente all'ultima nota dell'incaricato d'affari russo circa la questione bulgara, che, quanto al debito arretrato della Turchia verso la Russia, egli trasmetterà la comunicazione russa al ministro degli esteri. Del resto curerà il pronto e regolare pagamento della somma arretrata.

Per l'Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Non è confermata la notizia da Costantinopoli d'una dichiarazione di Rustem-pascià a Rosebery, che la Porta sia disposta ad accettare la convenzione di Drummond-Wolff del 1887, relativamente alla questione egiziana.

Riforme militari in Germania.

La ferma biennale?

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *National Zeitung* dice che il progetto militare presentato ieri l'altro dal Ministero prussiano stabilisce, fino al 31 marzo 1899, non come si fece finora il *maximum* effettivo, ma soltanto l'effettivo medio annuo. Il numero dei sott'ufficiali si fissera in bilancio come finora.

— Si accetta come regola di servizio il servizio attivo di due anni in fanteria.

Principi tedeschi in viaggio.

WILHELMSHAVEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il principe e la principessa Enrico sono partiti stamane per l'Inghilterra a bordo del *Kaiseradler*.

Renan infermo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Ernesto Renan è gravemente malato.

Il bilancio ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il bilancio del 1893 presentato oggi alla Camera dei deputati valuta le spese ordinarie a 378,005,231 fiorini, ossia 7,706,100 di più che nel 1892. Le spese transitorie a 85,083,348, ossia 77,792,620 di più. I movimenti dei capitali a 15,248,984, ossia 1,070,066 di più. Le spese comuni straordinarie a 6,928,023, ossia 280,900 di più.

Le spese totali a 485,265,306, ossia 87,756,685 di più. Le entrate ordinarie a 402,278,985, ossia 10,554,804 di più, e le entrate transitorie a 83,000,058, ossia 77,201,209 di più.

Il bilancio totale presenta un'eccedenza di 14,047, inferiore di 678 a quella del 1892. Il bilancio del servizio ordinario presenta un'eccedenza di 24,273,754.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Risulta dal bilancio comune del 1893 presentato alle Delegazioni che la spesa totale lorda è di 143,821,887 fiorini, ossia 4,079,001 di più che nel 1892. Le spese ordinarie ascendono a 125,359,122; le straordinarie a 18,462,765. Le entrate a 2,677,400; quindi la spesa totale netta è di 141,144,994, di cui 122,681,629 per la parte ordinaria e 18,462,765 per la straordinaria.

Il bilancio delle spese ordinarie supera di 3,046,432 quello del 1892; quello della spesa straordinaria lo supera di 1,028,384.

Il bilancio comune valuta a 42,283,400 l'eccedenza netta delle entrate doganali. I crediti suppletivi del 1892 si elevano a 1,759,220.

Il bilancio degli esteri ascende a 3,533,500; quello della guerra a 123,501,828; quello della marina 11,977,880.

Il bilancio della guerra supera di 4,206,562 quello del 1892; quello della marina lo supera di 119,066.

Le spese militari ungheresi.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il bilancio comune chiede 3,612,000 fiorini per le truppe del territorio occupato in Bosnia ed in Erzegovina, cioè, 723,000 fior. meno in confronto del 1892. L'eccedente delle dogane nel 1891 fu di fior. 44,865,470, cioè 4,374,720 di più in confronto del bilancio preventivo.

L'aumento del bilancio ordinario dell'esercito si basa soprattutto sull'aumento dell'effettivo, e l'aumento del bilancio straordinario per l'armamento dell'esercito, acquisto di materiale ferroviario mobile, vetture per approvigionamento, acquisto di tende mobili e per il completamento di 25 reggimenti di fanteria.

Chiede una seconda nave per ufficio delle coste a causa dei progressi tecnici e dello sviluppo di tutte le armi, specialmente delle torpediniere.

Ancora le finanze ungheresi.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze facendo l'esposizione finanziaria rilevò la prossima possibilità di procedere all'operazione della conversione dei debiti. Il risultato del bilancio fu accolto da grida di *eljen* unanimi. Il ministro esprime la convinzione dell'esattezza delle previsioni delle entrate, che basteranno a coprire le spese e le riforme da introdursi.

Il ministro delle finanze, terminando la sua esposizione finanziaria, disse doversi anzitutto continuare l'opera di risolvere la questione della valuta col cominciare a comperare l'oro necessario. Spera di compiere prossimamente (forse verso la fine dell'esercizio corrente) i lavori della ripresa dei pagamenti in moneta metallica e la riorganizzazione della Banca.

La Delegazione austriaca a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La Delegazione austriaca si è costituita eleggendo a presidente Chlumecki. Questi, assumendo la presidenza, pronunziò un discorso esprimendo vive simpatie per l'esercito ed affermando la necessità di mantenere il pareggio del bilancio, rilevando il carattere pacifico della politica austriaca.

Le alte cariche della Mediterranea.

Il Consiglio d'amministrazione della Rete Mediterranea nella sua seduta di ieri elesse all'unanimità a presidente il senatore Allievi, a vice-presidente il senatore Podestà ed al posto vacante di consigliere nominò il conte Decio Belinzaghi, figlio del defunto presidente conte Giulio Belinzaghi.

Una seduta municipale tempestosa a Trieste.

Arresti — Una condanna politica.

Trieste, 30 settembre.

(X.) — La seduta municipale di ieri sera riuscì tumultuosa causa le solite provocazioni di quei quattro agitatori panslavisti che turbano la serenità delle discussioni.

Dopo che era stata respinta la domanda, appoggiata dalla Luogotenenza, di erigere una scuola slava in città, ora si viene fuori con un'altra domanda per l'erezione di un'altra scuola pure slava per un altro rione della città.

Questa seconda domanda, che naturalmente venne respinta, suscitò un vero tumulto, essendosi il panslavista Nabergoi arrischiato di difenderla. Notevole il discorso del signor Rascovich, presidente della Società operaia, contro gli slavi e contro il Governo che l'incoraggia a muover guerra alla nazionalità italiana. « Non turbino il nostro spirito — disse — con le loro assurde pretese e trasportino altrove la loro agitazione. » *A Lubiana!* gridarono parecchi dalla galleria.

Il rappresentante del Governo barone Conrad tentò di ribattere le accuse mosse dall'on. Rascovich, ma lo fece assai debolmente.

Nella piazza sottostante v'era radunata una folla di gente che voleva fare una dimostrazione ostile all'onorevole Nabergoi, il quale, vista la mala parata, non si fece vedere.

***

Questa mattina, in seguito a minute perquisizioni domiciliari, vennero arrestati i signori Giovanni Menesini e Romano Mauro, studenti di matematica alla Università di Torino, il signor Amadeo Herlitzke, studente di matematica all'Università di Pisa, il fratello Mauro, studente di matematica a quella di Roma, e il signor Guido Wallop, possidente. Si parla pure dell'arresto di una signorina. Questi arresti starebbero in relazione con gli ultimi petardi scoppiati nei pressi della Luogotenenza e fecero grandissima impressione nella cittadinanza.

***

Stamane si svolse pure il processo politico contro l'egregio signor Zanetti, direttore della *Società Progressista* e della *Società Filarmonica*, il quello che tenne il discorso funebre, in nome della gioventù triestina, dinanzi il feretro dell'avvocato Vidacovich. Era accusato di esaltazione di azioni contrarie alle leggi, e ciò per avere ricordato le dimostrazioni per Vittorio Emanuele fatte a Trieste. Tre poliziotti fungevano da testimoni d'accusa. Brillante la difesa dell'avvocato Angeli, che chiese un verdetto di assoluzione. Sebbene il titolo del reato implicasse una pena da *uno a sei mesi*, il signor Zanetti, che, notate, è incensurato, fu condannato a *cinque* mesi di carcere. Anche questa sentenza è molto commentata!

La scuola del delitto

La curiosità patologica — L'azione della Stampa.

Parigi, 30 settembre.

(VIEIL-PÉRLOS) — Continua la serie nera, anzi rossa: i reati di sangue si seguono con doloroso sincronismo, ed ogni mattina aprendo il giornale ci dobbiamo domandare qual sia l'assassinio del giorno.

Per i reati così detti di passione vi può essere una spiegazione se non una scusa. Chi scopre infedele l'amante, il marito, la moglie, si capisce che nel ribollire dell'animo possa trascendere ad un atto colpevole. La legge stessa dice scusabili questi crimini. Quando invece freddamente, di proposito, con piano preparato, si sgozza una povera donna od un povero vecchio a scopo di rapina, non vi sono scuse possibili; ma la scienza ricerca come e perchè nella mente di un uomo si possano formare cotanti efferati disegni.

Si è formata così una corrente di opinioni che rende la Stampa responsabile in parte di questo aumento di delitti, col farli conoscere.

La scuola francese ripudia, come si sa, le teorie di Lombroso sul delinquente nato; ma, senza ammettere la necessità istintiva del delitto, ritiene che talune persone possano avere un germe morboso latente, il quale si sviluppa soltanto sotto all'incubazione dell'esempio e dell'ossessione. Nella vita ordinaria queste persone sarebbero le più calme, oneste e tranquille. Ma leggono, si dice, nei giornali la descrizione dell'assassinio, del furto, il resoconto del processo, ed il germe latente si muove, e l'idea rimane sotto alla pressione delle necessità personali.

La prima impressione si dissipa rapidamente per influenza dell'educazione, degli insegnamenti, delle massime ispirate dalla famiglia, dal maestro. Ma il pensiero ritorna; lo si caccia come riprovevole; ritorna ancora; la riproduzione è minore. Poi l'animo discute la possibilità dell'esempio, la probabilità del successo, l'impunità possibile. Il cattivo pensiero è ancora respinto; lo è più volte, ed ogni volta ritorna più insistente, più incalzante, contrappone ai tesori che si travedono i bisogni che si sentono, e poco a poco, senza accorgersene, si diventa un Anastay od un Pitata.

Così ragionano molti psichiatri; se la psiche umana fosse sempre perfetta, se il microbo malvagio non si ascondesse in qualche circonvoluzione del cervello, sicuramente l'orrore del sangue, il terrore della giustizia dovrebbero essere un esempio salutare; invece hanno sovente un effetto opposto. Gli Anastay ed i Pitata non sono soli al mondo. Nella vita vertiginosa presente, quando le nevrosi si acuiscono, ogni giorno molti microbi della psiche nascono per generazione spontanea, per intensità di aspirazioni, per avidità di lucro. Se loro si presenta un fatto che ne aiuta lo schiudimento, la società si arricchisce di un delinquente di più.

Non mi arrogherò l'audacia, nonchè di dare un parere, di discutere questa scuola intermedia tra quella di Lombroso e quella del libero arbitrio. Lo riferisco come un fatto, come una tesi svolta da illustri medici. Questo è certo che il pubblico si getta con avidità sopra i giornali che riferiscono i fatti delittuosi. Nessun discorso di Gladstone o di Caprivi, nessuna rivista a Tempelhof, nessun viaggio dello czar ha lettori quanti ne hanno l'assassinio di Neuilly e alla ferrovia, o della donna pubblica e nella campagna isolata.

Anche i giornali più austeri devono, se vogliono conservare la clientela, sacrificare alla curiosità del delitto. I romanzi di sentimento nessuno li compra, nessuno li legge, nessun giornale osa pubblicarli in appendice. Tutta la voga, ogni attrattiva è per i romanzi scurrili alla Zola o quelli drammatici alla Montepin, il quale ha numerosi imitatori. Se in un romanzo non vi sono almeno dieci assassinii con scalate, effrazioni ed incendi, l'opera rimane in magazzino; il trionfo è per chi sa combinare con lusso di emozioni qualche adulterio con taluni assassinii. L'edizione arriva alla 20ª facilmente.

I processi in Corte d'Assise fanno concorrenza alle *premières* dell'Opera: i biglietti sono esauriti otto giorni prima, le più belle signore se li disputano, nessun costume è abbastanza elegante per andar a sentir bene come la ragazza fu violata, la vecchia sgozzata, l'avaro appiccato. Si studia la figura del colpevole, se ne notano i gesti, se ne commenta l'attitudine in attesa dell'ultimo atto, alla Roquette. E, supremo onore, il *Figaro* ne espone la fotografia nella sua sala dei dispacci fra quelle del re, dei ministri, degli scienziati più celebri.

Sarebbe uno studio utilissimo da fare quello di questa corruzione del senso morale che fa preferire la rappresentazione del delitto alle più pure ed elevate sensazioni dell'intelligenza. Ravachol, Anastay e Pitata sono nomi più conosciuti e celebri che quelli di Vulpian il gran chirurgo, di Faye il grande astronomo, o di Bertrand il matematico. Se le masse colte e virtuose si lasciano trarre a questa malsana curiosità del delitto, come mai non vi si lascierebbero trarre le persone di animo più debole, di educazione meno finita, le quali avessero il germe morboso latente?

E qual rimedio a questa tabe sociale? La stampa fa il suo dovere narrando i fatti; sarebbe da desiderare una minore abbondanza di particolari per non essere un manuale del delitti. Ma come si fa a frenare questa gara d'informazioni nella quale i *reporters* corrono il palio di chi ne narra di più? Mancando ai doveri i più elementari della creanza, vanno persino ad intervistare ministri ed ambasciatori intorno alle questioni le più delicate di Stato. Come non andrebbero ad intervistare gli agenti di polizia, gli impiegati, chiunque possa dire qualche cosa di un avvenimento?

Talora gli agenti ed impiegati stessi, mancando al loro dovere, recano ai giornali, come si vede sovente, le notizie d'ufficio per lucrarsi 5 o 10 franchi che i grandi giornali regalano a chi reca un'informazione. Se è vero che la stampa ed i processi siano una grande scuola del delitto, Parigi è un'Università, perchè non vi è un dettaglio orribile e turpe che non sia riferito.

Nè si vede qual rimedio vi possa essere. La legge potrebbe vietare l'affissione in pubblico del ritratto e delle biografie dei delinquenti, potrebbe limitare i resoconti dei processi, ma l'applicazione della legge sarebbe difficile. Vediamo che ora i giornali si espongono a multe di migliaia di franchi per pubblicare 24 ore prima l'atto di accusa o l'elenco dei giurati. Non esiterebbero davanti anche al doppio per narrare un delitto un po' curioso. Ma se non esiste il rimedio il male esiste. Appena avviene un caso di sangue o si apre alle Assise un processo clamoroso, il domattina tra le 7 e le 10 vediamo tutti i ragazzi, tutte le signorine, le serve, i facchini, gl'impiegati, gli operai, i portinai correre in fila per comprare l'orribile delitto di.... o l'assassino a.... Gli strilloni li gridano a squarciagola nelle vie seguendosi due a due con cantilena alternata, onde fare più effetto, e gridando: *Voilà tous les détails*.

Si narra anche che parecchi delitti siensi trovati essere la copia di delitti descritti in romanzi pubblicati poco prima. Per esempio l'assassinio in ferrovia del prefetto Barrème segui di poco la pubblicazione di un romanzo di Montepin, mi pare, *Les porteuses de pain*, ove era narrata un'immaginaria uccisione in circostanze consimili.

Tutte queste osservazioni non impediscono che la serie rossa non continui, e che andando a letto la sera non si debba domandare a noi stessi: Quale sarà, dove sarà il reato di domani?

AMBURGO — ALTONA.

Berlino, settembre.

(K.) — Gli scienziati si stillano il cervello per spiegarsi come il colera non si sia esteso ad Altona con la stessa entità che ad Amburgo, le due città formando ne una sola.

Amburgo, con 570,000 abitanti, aveva avuto 17,000 casi e circa 7,000 decessi a tutto il 25 settembre; Altona con 143,000 abitanti ha avuto soltanto 180 casi, di cui 240 mortali.

L'ipotesi più diffusa è che Altona deve questo miracoloso scampo alla bontà della sua acqua potabile, che si filtra convenientemente con i filtri comunali costruiti nel 1859, mentre ad Amburgo si beve soltanto acqua non filtrata.

Le abitazioni delle classi povere sono a l Altona assai migliori, in media, che ad Amburgo. I passaggi interni (*gänge*) ed i cortili dei quartieri rivieraschi d'Amburgo sono veri centri d'infezione, ignorati ad Altona, quantunque essa abbia assai maggiore numero d'abitanti operai che non Amburgo, ove prevalgono commercianti e marinai. Finalmente, per quanto sembri strano trattandosi di due città nella stessa cinta, ad Altona la polizia edilizia è infinitamente più severa che ad Amburgo.

Questa l'ipotesi degli aderenti di Koch. Il suo antagonista Pettenkofer ritiene invece che ciò dipenda dacchè Altona sorge su un contrafforte sabbioso dei monti Geeste, mentre Amburgo, specialmente il centro, è costrutto su un sottosuolo paludoso. Il dottor Krueger, ministro plenipotenziario d'Amburgo a Berlino, rettifica nei giornali che dal 1872 in poi non si sia fatto nulla per provvedere di migliore acqua Amburgo, benchè la necessità fosse universalmente ammessa.

Nel 1881 la *Buergerschaft*, istituzione cittadina che corrisponderebbe ad una specie di *referendum* elvetico, stabilì la costruzione di filtri sabbiosi come ad Altona.

Nello stesso anno si spesero 610,000 marchi per trasportare provvisoriamente l'imboccatura del condotto dell'acqua potabile più in alto, in un punto ove l'Elba non è ancora tanto contaminata.

Nei successivi sei anni non si potè pensare ad altro che al rinnovamento di quasi tutti i magazzini e delle banchine del porto, imposto dall'adesione d'Amburgo alla lega doganale tedesca, avvenuta nel 1888 e che costò un centinaio di milioni.

Nel 1887 s'approvò un preventivo di sette milioni e mezzo di marchi per il miglioramento dell'acqua potabile; ma un dissidio sorto fra il Senato e la *Buergerschaft* circa il modo di procurarsi il suddetto capitale e di pagarne gl'interessi non permise di cominciare i lavori che nel 1890.

Si calcolava di terminarli in tre anni, ma adesso si farà quanto è umanamente possibile per terminarli prima.

Per attenuare l'innegabile inerzia addimostrata in una questione tanto importante, il dott. Krueger finisce dicendo che ad Amburgo si ebbero già dieci epidemie coleriche in questo secolo, ma che nessuna lasciava prevedere un disastro come l'attuale.

Più che altro, la difesa dell'oratore ufficiale d'Amburgo conferma che le considerazioni mercantili prevalsero sempre su quelle igieniche.

Si potrebbe quasi arguire che dunque fatale, se non proprio giusto, che il commercio sia stato il più fortemente colpito. Per rimediarvi, il Senato ha diramato ai consoli locali una circolare in cui dichiara eccessive le precauzioni prese da molti paesi e le osservate che non soltanto mandano ad Amburgo ed alla intera Germania, ma che si è imposto sollecitamente universale ne risentirà il contraccolpo.

Non si capisce come il Senato ambrosiano concilii questa protesta con la risoluzione presa dall'Autorità prussiana di sbarrare con picchetti delle 21 strade che uniscono Amburgo ad Altona — Altona è prussiana —, stabilendo forti posti doganali-sanitari alle sei strade restate libere, per controllare l'esportazione di tutte le merci d'Amburgo, proprio ora che l'epidemia si estingue, mentre le comunicazioni erano libere quando infieriva.

Il Consiglio comunale d'Altona nell'ultima seduta ha [illegible] di censurare sull'isolamento d'Amburgo, che ha generato anche qualche disordine e relativi arresti.

Il Consiglio ha espresso la massima simpatia per Amburgo ed approvato incondizionatamente il cordone sanitario ordinato dalla Prussia per indurre i commercianti di fuori a riprendere i loro rapporti almeno con Altona.

Il Senato continua a non potere far fronte a tutte le lettere d'inventori che vogliono provare i loro infallibili rimedi contro il colera, anche ciarlando metà dell'utile netto.

Tutti gli esperimenti fatti nell'Ospedale di Eppendorf confermano l'impotenza della scienza contro il colera, costretta a servirsi unicamente di preparati d'oppio e d'etere. Il professore Hueppe, annunciatosi molto ampollosamente da Praga, ottenne un padiglione dell'ospedale per esperimentarvi, solo, il suo specifico sui colerosi.

Dopo essersi sforzato invano, ben 15 giorni, di conseguire il minimo risultato palpabile, ripartì con le pive nel sacco.

Per indurlo ad andarsene, quando fu convinto dell'inutilità dei suoi tentativi, il curatorio dell'ospedale prese il partito di non assegnare più nessun ammalato pei letti che restavano vacanti nel di lui padiglione, con o senza colpa sua.

Al Hueppe è successo il professore Kobs di Zurigo, che si circonda, come il suo predecessore, ma con lo stesso negativo risultato, del più assoluto segreto. Si è limitato a dire che il suo specifico è basato sullo stesso principio della tubercolina Koch, iniezione d'un estratto di colture pure.

Finalmente il dott. Dyes, medico militare, ha avuto migliore fortuna guarendo completamente quattro ammalati già nello stadio del raffreddamento cadaverico

e rendendo la cognizione ad altri tre, con dosi da 30 a 40 grammi d'acqua di cloro.

Per impedire agli incettatori di farsi pagare i disinfettanti a prezzi da usurai, il Ministero della guerra ha autorizzato i lazzaretti militari ed i comandi di truppe a vendere i disinfettanti di cui dispongono a prezzo di costo, provvedendo intanto perchè si rinnovassero le provviste.

Nell'ultimo numero della *Deutschen Medizinischen Wochenschrift* il prof. Rumpf, trattando delle esperienze da lui fatte sul colera nell'ospedale di Eppendorf, di cui è direttore, irrompe in queste confessioni sconfortanti:

« I fabbricanti di prodotti chimici e gl'inventori non sono che troppo proclivi ad attribuire ai loro preparati la massima virtù terapeutica.

« I primi esperimenti non si fanno sempre con il dovuto discernimento, e così succede troppo spesso che sotto l'influenza della letteratura medica da strapazzo noi medici siamo sfruttati dagli speculatori. »

L'uso del Salol, continua il professore Rumpf, e la disinfezione del retto hanno tutt'altro che giovato, precisamente come non giovarono gli acidi lattici (*Milchsauer*) i preparati di creosoto, l'acqua di cloro (!) e persino il sale come è suggerito dal nostro Cantani.

Secondo il Rumpf, è riservato alla bacteriologia di scoprire un mezzo che paralizzi il germe del colera umano, mezzo che sinora è un pio desiderio.

Il colera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Ieri in città 29 casi di colera e 12 decessi; nei dintorni 6 casi e 2 decessi.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Ieri 4 casi e un decesso.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Durante la scorsa notte e stamane vi furono sei malati sospetti di colera trasportati all'Ospedale-baracca.

CRACOVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Da iermattina fino a stamattina vi furono due casi di colera e due decessi. A Ludwinow, presso Podgorze, un decesso.

Provenienze estere ammesse in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Gaceta* pubblica il decreto disponente che si ammettano in libera pratica le provenienze da Capri, da Napoli e da Orano.

La cronaca dell'Etna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio giuntogli dal prof. Ricco:

« Catania, 1. — Vi è aumento nell'estensione della lava. Vi è un grande cumulo di lave infuocate a levante di Monte Nero ed una nuova sottile colata da levante dei crateri al sud-ovest. La corrente di ponente si è riattivata formando un *tunnel* a fianco del Monte Ardicazzi. »

Leggera scossa di terremoto a Velletri.

VELLETRI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Stamane, alle 0,42, vi fu una scossa leggera ondulatoria avvertita da quasi tutta la popolazione e registrata dagli istrumenti dell'Osservatorio. Nessun danno.

Un uragano a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — In seguito ad una pioggia torrenziale e a violento uragano scatenatosi stamane, la parte bassa della città e specialmente il quartiere della Borsa furono inondati. Danni materiali considerevoli.

Il viaggio del « Fulda. »

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il *Fulda* è proseguito per New-York.

La coltivazione sull'altipiano d'Asmara.

(Dall'*Eritreo*).

Le notizie sui risultati della coltivazione sull'altipiano sono finora ottime. I raccolti si presentano benissimo e lasciano molto lusinghiere speranze, se non avremo il flagello delle cavallette.

Si presume un raccolto di circa 40,000 quintali di dura.

Non è certamente un prodotto da paragonarsi a quelli del grano in Russia ed in America. Ma per noi è un sintomo incoraggiante ed un primo passo soddisfacente.

Ciò prova che, ottenendo tranquillità in paese, e fermamente volendolo il Governo locale col dare energiche disposizioni e sorvegliandone l'esecuzione, si ottiene la coltivazione dagli indigeni stessi con grande vantaggio della colonia.

Il commercio italo-inglese dal 1887 al 1891.

L'importazione inglese in Italia, che nel 1886 era di lire 274,555,000, toccò i 318,897,000 nel 1890, e la esportazione italiana in Inghilterra, che nel 1886 era di lire 71,202,000, nel 1890 arrivò a 111,178,000.

Enorme, come si vede, è la differenza negli scambi fra i due paesi. Resta però a conforto l'incremento delle nostre esportazioni verso la Gran Bretagna, salite da una media di 75 milioni a 113 milioni in cinque anni.

Le principali importazioni inglesi in Italia, più che in articoli manufatti, consistono in materie prime necessarie alle industrie.

Nel 1890, per esempio, più di un terzo delle importazioni britanniche sulla cifra di 318,897,000 lire è rappresentato da 111 milioni di carbon fossile, da 20 milioni di materie prime, come olii pesanti, juta greggia, cotoni in fiocchi, lane, pelli crude, rottami di ferro, olii di palma e cocco, e materie grasse; da 25 milioni circa da altri generi, come pesci secchi, olii fissi, zuccheri greggi, ecc., in tutto 176 milioni, che vanno detratti onde stabilire la parte che spetta alle manifatture.

Invece i prodotti italiani che costituiscono la nostra esportazione verso l'Inghilterra sono principalmente: le sete per 23 milioni e mezzo; le uova per oltre 10 milioni; la canapa greggia e pettinata per 8,150,000; il tartaro per 7,474,000; l'olio di oliva per 7,877,000; le frutta, eccettuati gli agrumi, per 4,711,000; e le noci, nocciuole e mandorle per 2,451,000.

Vengono in seconda linea il formaggio per lire 3,000,000; il burro per poco più di un milione e mezzo; l'estratto di latte per 1,042,000; il pollame per 688,000; le essenze per 1,610,000; la liquerizia per 1,414,000; i mobili per 585,000; i marmi greggi e lavorati per 4684, e pochi altri. Di tutti questi articoli l'esportazione tende a progredire.

Al contrario la esportazione del vino è senza importanza, raggiungendosi appena su di un milione di lire, mentre l'Inghilterra ne importa da sette ad ottocentomila ettolitri, specialmente dalla Francia, Spagna e Portogallo.

La nostra Camera di commercio di Londra ritiene che la causa della nostra inferiorità tra i paesi esportatori di vino in Inghilterra stia nel tipo dei nostri vini che non piace agli inglesi, e nella grande distanza in paragone della Francia e della penisola iberica.

Nel regno della donna

Una mia lettrice, che è donna intelligente e colta, mi manda, a proposito di quanto io ho detto nell'ultimo numero sulle fonti della moda, uno scritto molto interessante da cui tolgo i punti più importanti, anche se contrastano con l'origine più fantastica che io avevo attribuito alla moda.

Essa dice: « Mi duole di contraddirla, gentile Mantea, ma la moda non è creata nè dai capricci di una donna nervosa, nè nello segreto conciliare dei sarti e delle sarte, nè dall'opera di artisti sfaccendati, come ella ha mostrato di credere; la moda è una conseguenza naturale e semplice di importanti mutamenti politici e sociali.

« Chi considera la moda non solo nelle sue foggie più o meno bizzarre, e nel rilievo più o meno grande che dà alla figura umana, trova che essa non è poi argomento di così leggera importanza come viene generalmente considerata, perchè nella moda appunto si rispecchiano le idee dominanti del secolo.

« Il rigido e compassato bizantinismo tutto poggiato sull'esteriorità non poteva non adottare un costume dalle linee severe e ieraticamente fredde; nè i Franchi, venuti poi, potevano a meno di favorire quel costume che portava seco un'atmosfera di solennità e con la sua magnificenza impressionava profondamente quelle popolazioni del IX e X secolo.

« Le Crociate che raffinano, innalzandolo, il sentimento umano, danno in pari tempo una impronta di gentilezza al vestito muliebre, che non cade più a sacco, ma si stringe alla vita per mezzo di una cintura e scende in pieghe naturali e graziose fin sul piede calzato di sandali.

« E il vestito delle nostre donne moderne toglie da quell'epoca il suo primo modello.

« Parimenti il costume maschile si modifica in quel tempo di entusiasmi religiosi ed amorosi, e i cavalieri, gli scudieri, i trovatori che hanno sul petto la croce e portano a tracollo la sciarpa di seta tessuta dalla loro dama, si radono il viso, lasciano fluttuare la chioma inanellata e adottano la lunga veste che giunge al malleolo. Amore e fede è il motto di questi feudi paladini e nel loro vestiario si specchia la gentilezza, la poesia del sentire.

« Appena un secolo è trascorso; il fantasma della peste, che ha seminato la desolazione e il lutto nelle Corti e nei villaggi, ha finalmente ripiegato il suo bruno vessillo, l'aria s'è fatta pura, i tetri carri mortuari non percorrono più le vie meste e silenziose, gli spiriti si riaprono alla gioia, e questa si manifesta nel vestiario, che si fa gaio e chiassoso, quasi emblema di follia.

« E vengono in moda i vestiti a sonagli, le scarpe a becco, il cappello a pan di zucchero con veli e nastri pendenti dalla punta. Vestiti in tal modo, quelli che sono sfuggiti al flagello cantano pazzamente l'inno alla vita, alla salute, alla gioventù!

⁂

« Ma ai pensatori, ai moralisti sa di paganesimo questa altisonante manifestazione di gioia, e la Riforma pone un termine al troppo prolungato carnevale. Un cambiamento sottentra, e prendono voga quelle serie e dignitose vesti in cui appaiono così solenni gli antichi patrizi. Le donne, fatte serie e sognatrici dai nuovi pensieri che occupano l'umanità, adottano quell'abito così gentile e pieno di poesia che copre la Gretchen del Goethe: corpettino di velluto sulla veste molle e lunga, rialzata da un lato dal borsellino ricamato e dal mazzo di chiavi.

« Però alla Spagna meridionalmente fantastica non piacciono le severe tinte di cui i riformatori hanno coperto il mondo. E dalla sua Corte parte quella goffa e gonfia magnificenza che abbatte la severità quasi monastica dei riformatori e che ha seguaci non tanto nel popolo quanto nell'alta aristocrazia.

« È però breve il regno spagnuolesco. Dalle file della borghesia parte il grido di guerra contro la prepotenza aristocratica ed ecclesiastica, e la rivolta dei Paesi Bassi, la guerra dei trent'anni, la rivoluzione d'Inghilterra cambiano la faccia dell'Europa e l'aspetto degli uomini che la popolano.

« In Germania, in Inghilterra, in Olanda spariscono il colletto alla spagnuola, il guardinfante detto Vertugalla, si rinunzia ai cuscinetti che debbono dar pienezza e rotondità alle braccia, al petto, al ventre ed alle gambe; si cerca la più grande libertà dei movimenti, la naturalezza delle forme e si ottiene il pittoresco costume dell'epoca di Wallenstein.

⁂

« Solo a questo punto le redini del regno della moda sono raccolte dalla Francia, che sotto il Governo di Luigi XIV riempie il mondo dei suoi fasti.

« Nè si possono dir belli i primi prodotti del nuovo centro dato alla moda. Il compassato cerimoniale della Corte del re Sole si riflette nella foggia del vestiario, la poca naturalezza, la rigidità sono il carattere di quest'epoca, che ha nella parrucca il suo più caratteristico rappresentante, che si manifesta schiettamente nella uniformità in cui sono tenuti e tagliati gli alberi e i viali del parco di Versailles.

« E queste stranezze si mantengono ed hanno maggiore sviluppo sotto il regno di Luigi XV, dando origine allo stravagante *Rococò*. Impiastri, belletti, polveri regnano sovrani, perchè la leziosaggine è la parola d'ordine della vita di Corte, che trova eco profonda anche nella solida borghesia.

⁂

« Non vede ella, signora Mantea, che non è proprio il volere di una donna che influisce sulla moda, ma che essa nasce dalle condizioni politiche e sociali? E questo fatto si dimostra più chiaro ancora nella seconda metà del secolo scorso.

« Le chiacchiature della Pompadour erano venute a noia e gli spiriti anelavano a qualche cosa di più artisticamente semplice, e fu in quel tempo appunto che apparve quasi provvidenzialmente il libro del Cochin su Ercolano e che il Caylus cercò di destare l'entusiasmo per l'antica tecnica pittorica. Le ricerche archeologiche diventano in voga e la moda sotto il regno di Luigi XVI prende nuovi elementi dall'antichità.

« I gioielli hanno foggie etrusche; nastri e cinture portano figure rosse su fondo nero, come si vedono sui vasi greci ed etruschi; si porta la *chemise grecque* di finissima tela bianca, si arricciano i capelli alla Diana e si celebrano le feste Anacreontiche.

« Il libro del Barthélemy Saint-Hilaire: *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce* fa furore e madama Lebrun, amica dello scrittore e pittrice egregia, dà una *soirée grecque* per cui si usano cibi, bevande, abiti del più puro gusto greco.

« Passano pochi anni e siamo in piena rivoluzione. Sergent, presidente della Società popolare delle arti, propone per gli uomini un costume assai rusticano: calzoni larghi, corta giacca detta carmagnola, con scarpe di legno; ma agli artisti ripugna il grossolano travestimento, e David per il primo adotta gli stretti ça'a'ril, gli stivali a mezza gamba, la tunica larga stretta alla vita da una cintura, un mantello gettato sulle spalle e il cappello a pennacchio.

« Intanto cade la Bastiglia e tutti portano il costume della guardia nazionale; le donne, che non possono interamente adottarlo, lo imitano quanto più possono e portano il *caraco* tricolore, i berretti degli usseri e dei granatieri e, caduta la Convenzione, compaiono anche cogli elmi alla greca.

« I vestiti degli uomini diventano un impasto di ridicolaggini e di stravaganze; dopo i tetri giorni del Terrore gli animi si ridestano alla gioia, e la libertà conquistata pare renda lecite le maggiori follie. Gli *Incroyables* mettono negli stretti calzoni tre tuniche una più corta dell'altra, rialzano il colletto del vestito sulle enormi cravatte, arricciano tutti i capelli e tengono in mano il grosso ed alto bastone.

« Per le donne risorge il costume greco e romano: vestito di tela finissima con poche pieghe davanti, molto scollato, con alta cintura sotto il petto, maniche corte e foderate.

« Ma questa vita corta, con la quale per tanto tempo vediamo comparire le donne, non è produzione della moda francese; la vita corta è già nata in Inghilterra fino dal 1783 insieme ai famosi *ceintres postiches* per devozione dei cortigiani alla duchessa di York.

⁂

« L'epoca napoleonica fu pure feconda di grandi e frequenti mutamenti. La ritirata dalle Piramidi mise in gran voga l'Egitto; le signore si cinsero il capo di un turbante, ebbero gli abiti di colore *terre d'Egypte;* nei ricami, nei galloni si riprodussero i motivi dell'ornamentazione egizia, e fu da allora che la palma divenne ornamento prediletto dei giardini, delle serre e dei salotti eleganti.

« Il greco però prevaleva sempre, accentuandosi nelle sue linee tanto da raggiungere il più puro classicismo, e sembrava voler seguire il detto di Plinio « è greco il non velar nulla ».

« Quindi le cinture sempre più alte sotto il petto, più stretta la gonna, più sottile la stoffa; la mussola non bastò più e si ricorse alla garza, al crespo colore terra d'Egitto o neta. Le gonne aperte sul davanti si accomodate solo con striscie di trameazzo, la trasparenza della stoffa svestivano anzichè velare la donna, contro queste nudità sorsero proteste e minaccie: ma furono derise.

« Intanto questa foggia di vestire penetrava anche nelle altre nazioni. In Inghilterra si portavano sugli abiti alla greca i cappelli di seta verde; i *sociables-bonnets* fatti di mussola giallo di cassio, con pizzi sulla fronte; i cappelli di paglia bianca, con una piuma verde per segno dell'alleanza coll'Irlanda; i *Fancy-hats*, fatti di paglia e di nastri intrecciati insieme, il *Bonapartian-hat*, di raso bianco o color salmone, fatto in forma di elmo di Minerva, sormontato da una corona d'alloro e posato molto da un lato della testa.

« E per quanto i buoni inglesi gridassero contro questa ammirazione delle loro donne per il generale francese e le consigliassero a portare piuttosto i cappelli alla *Nelson* o alla *Hutchinson*, esse non sapevano decidersi ad abbandonare la moda che più parlava alla loro fantasia.

« Nè l'abito maschile andò esente da tanti pazzi mutamenti, e perdette ogni serietà. Gli eleganti di Francoforte adottarono i calzoni bianchi di Nankin, alti fin sullo stomaco, senza *gilet*, in modo che tra la cintura e l'alta cravatta non si vedeva altro che la camicia a pieghe e le cinghie elastiche incrociate sul petto e tenute insieme da un grosso spillo d'oro e di brillanti; *frack* nero, stivalini bianchi con orlature di velluto nero, guanti neri, capelli lunghi fin sul viso.

« Ma la disfatta di Jena indusse i tedeschi e gli altri popoli a maggiore serietà, e il costume greco venne modificato dalle sue esagerazioni precedenti.

⁂

« Il ritorno al trono di Francia dei Borbon, modificò di nuovo la moda, che si sforzò di cancellare ogni ricordo della Rivoluzione e dell'Impero.

« Fin dal 1820 i vestiti divennero più lunghi e larghi al fondo, la vita s'allungò e riapparve il guardinfante, che aveva deliziato le belle di Luigi XIV e che prese tanta voga verso la metà di questo secolo.

« Nel 1830 le vesti sempre più ampie hanno le vite molto scollate con maniche larghe a sbuffo, strette al polso, i cappelli larghi da pastore e guerniti di fiocchi.

« L'ammirazione per la Polonia introduce nei figurini l'*Ulanka* polonese per abito da caccia, e così prova ancora una volta l'influenza delle vicende dei popoli sulla moda.

« Finalmente anche il vestito maschile del secolo XIX, monotono ed uniforme, ha il suo principio, la sua ragione storica. Discende dalle leggi d'uguaglianza proclamate dalla rivoluzione francese, e l'applicazione del detto dell'abate Sieyès: « Il terzo stato, la borghesia, « è tutto, è la nazione intiera. »

« Il costume delle donne nostre non è che un'accozzaglia di ricordi tolti da tutte le epoche per formare un tutto barocco e quasi sempre poco bello. »

E qui termina la lettera della mia erudita lettrice. Essa avrà ragione, perchè si fonda sulla storia: ma la leggenda della moda nata dalla fantasiosa mente di una donna, creata dal pennello sapiente d'un artista, avrà per me le sue seduzioni.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

NOVARA. — (Nostre lett., 30 settembre) — (GIUSTO) — **Nomina del sindaco e della Giunta.** — Ieri il Consiglio comunale confermò con 16 voti su 29 votanti il cav. Mussazza a sindaco di Novara e confermò pure con notevole maggioranza i tre membri effettivi della Giunta stati sorteggiati.

Se in tale conferma c'è qualche cosa che stupisca è l'esiguo numero di voti ottenuti dal cav. Mussazza, visto il sistema ognora vigente in Novara delle conferme.

Ciononostante è certo che il cav. Mussazza accetterà.

BERGAMO. — (Nostre lett., 29 settembre) — (Anonymus) — **Cose municipali.** — Si vocifera che il sindaco e la Giunta, rinominati l'altra sera dopo le date dimissioni, vogliano insistere nel mantenerle, e decideranno appunto stasera. L'*Unione*, organo dei liberali, è d'avviso che i clericali prendano in giro i liberali per sfruttarli e salire coi loro adepti al potere. Il *Campanone*, organo dei clericali, asserisce che questi non aspirano al governo del Comune, perchè sanno di essere in minoranza; dichiara anzi che essi appoggieranno un'amministrazione liberale, purchè saggia, illuminata, equanime. L'*Unione* desidera e il *Campanone* teme che il Consiglio venga sciolto e che il Governo nomini un commissario regio. L'*Unione* esorta la Giunta a persistere nelle dimissioni per il proprio decoro, per gli interessi del Comune e del partito liberale; il *Campanone* non vorrebbe *subire la vergogna* d'un commissario. Ecco la situazione che avrà tra breve un epilogo.

— Da tre giorni è qui un ispettore superiore delle finanze ad esaminare le faccende della Conservatoria delle ipoteche, su cui v'erano assai lagni.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 1° ottobre) — (P.) — **Funerale.** — Questa mattina numerosissimi colleghi ed amici accompagnarono all'ultima dimora la salma del chimico farmacista Giacardi Felice Augusto, deceduto giovedì dopo lunga malattia, nella verde età di 31 anni. Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

— **Riapertura delle scuole.** — Oggi, giusta il manifesto del regio provveditore, si sono riaperti i nostri pubblici Istituti di istruzione. Il vasto ed elegante palazzo delle scuole, per due mesi deserto e silenzioso, si ripopolerà a poco a poco e nuovamente echeggierà delle voci squillanti dei giovani e di quelle severe dei maestri.

TENDA. — (Nostre lett., 30 settembre) — **Charitas.** — Il capitano di vascello conte di Falicon, vice-governatore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha fatto rimettere al nostro sindaco — per mezzo dell'egregia della signora contessa di Falicon nata Audiberti di Santo Stefano, che è proprietaria qui in Tenda — la egregia somma di lire duecento per i danneggiati dall'incendio del 2 settembre. Cosicchè in tutto potranno essere distribuite oltre a 1400 lire.

ALBA. — (Nostre lett., 30 settembre) — (*a. f. b.*) — **L'acqua potabile.** — Mercoledì ebbero luogo, alla presenza di persone tecniche e dei membri della Giunta, le prove della potenzialità del getto dell'acqua potabile. Le prove riuscirono soddisfacentissime. Affrettiamo col desiderio la costruzione ed il funzionamento di questa condotta d'acqua, che fa onore al Comune che l'ha votata e che non mancherà di giovare alle condizioni di salute della città nostra.

— **Gli edifici vinicoli.** — Quanto prima per cura del signor cav. Grazzi-Soncini, direttore della nostra R. Scuola Enotecnica, e del signor ing. Costanzo Molineris sarà pubblicata un'interessantissima opera. È uno studio intorno alla costruzione degli edifici vinicoli dal punto di vista della enotecnia. Il libro conterrà parecchie illustrazioni, non che i tipi delle principali cantine del Piemonte.

— **Orari scolastici.** — Fece buonissima impressione presso tutta la cittadinanza il provvedimento preso dalla nostra Commissione scolastica d'adottare nel prossimo inverno l'orario unico in una delle varie sezioni delle nostre scuole elementari. È un provvedimento il quale torna a vantaggio dei ragazzi della campagna, i quali non potrebbero d'inverno recarsi nell'intervallo delle lezioni alle case loro e sarebbero esposti al freddo e a gravi disagi.

— **Nozze.** — Ieri si celebrava nella città nostra il matrimonio della signorina Gabriella Silvano col signor Francesco Bicco, capitano nel 53° fanteria, qui di guarnigione. La sposa è figlia all'avv. Carlo Silvano, stimatissimo giureconsulto, già sindaco e consigliere comunale; lo sposo appartiene a una distintissima famiglia di Catanzaro.

Accompagnano gli sposi nel loro viaggio di nozze gli auguri ed i voti di tutti.

— **Al teatro Sociale.** — Al nostro teatro Sociale sono incominciati i preparativi per la prossima stagione d'opera. Vennero scritturati artisti distinti. La brava Impresa Veglia e Rolfo fa tutto il possibile per assicurare un buon spettacolo. Siamo certi che Alba saprà assecondare i suoi sforzi. La stagione comincierà nella seconda quindicina d'ottobre coll'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi.

ASTI. — (Nostre lett., 1° ottobre) — **Per un ricordo a Carlo Vassallo.** — *8° elenco dei sottoscrittori.* — Chiesa dott. Matteo, professore nel Liceo Alfieri di Asti, L. 10 — Simonini Rachele vedova Martini, direttrice della Scuola superiore femminile d'Asti, 3* — Borgetti Candida, maestra nelle scuole elementari d'Asti, 2* — Betto Giovannina, id., 2* — T. A., 1 50* — Bertalero dott. Pietro, medico-chirurgo a Cremolino, 5* — Rho cav. Gioachino, regio provveditore agli studi in riposo (Pecetto Torinese), 5* — Famiglia Giuliani (Canelli), 5* — Audrito cav. ing. Giuseppe, professore nel R. Istituto tecnico di Bologna, 10* — Gorrini cav. uff. avv. Giacomo, capo-sezione direttore degli Archivi Ministero degli esteri (Roma), 5*. — Totale L. 48 50 — Liste precedenti, L. 1008 — Totale generale L. 1056 50.

NB. — Le somme segnate con asterisco già furono versate. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Liceo-Ginnasio d'Asti; la libreria Borgo in Asti; la libreria Goggia in Asti. L'elenco dei sottoscrittori si pubblicherà su giornali di Asti e di Torino, e per avviso si spedirà il numero di un giornale contenente le sottoscrizioni.

BIELLA. — (Nostre lett., 1° ottobre) — (LUIGI) — **Necrologio.** — Oggi morì il prof. Giuseppe Serrati-Manzoni, insegnante di chimica nella Scuola professionale da molti anni. Era assai valente nella sua scienza e appassionato dell'insegnamento, sapendo farsi voler bene dalla gioventù. Ancora ieri, quasi cadente per cagionevole salute, si recò nel suo gabinetto chimico, che voleva riordinare.

Come cittadino, come marito e padre lascia ottimo desiderio e ricordo.

VEROLENGO. — (Nostre lettere, 30 settembre) — **Necrologio.** — Stamane, 30 settembre, furono resi gli ultimi onori al compianto Viora don Gaetano, prevosto di Verolengo.

Grande concorso di popolo e clero si accalcava intorno alla funerea bara.

Parroco da ben 48 anni, don Viora seppe con lo zelo, la coscienza, la carità accaparrarsi gli animi di tutti. Alieno dalle lotte locali, colla fermezza e nobiltà di carattere, cortesia di modi, ottenne rispetto e sincero amore dai ricchi e dai poveri.

L'Asilo locale a lui deve la propria origine e il maggior incremento. Della Congregazione di carità fu per ben 30 anni presidente. Le Società operaie locali l'ebbero a socio onorario munifico e caro.

CASTEL SAN PIETRO MONFERRATO. — (Nostre lettere, 1° ottobre) — (VERITAS) — **Lagnanze contro il portalettere.** — Si vorrebbe sapere dal nostro egregio ufficiale postale perchè non funge pure da portalettere, perchè in certi giorni portano i giornali liberali quando non si ricevette nè fatto richiesta e non sono abbonati.

Agisce in tal modo per impulso della sagrestia, oppure sua sponte?

RIVOLI. — (Nostre lettere, 2 ottobre) — **Il ballo al Circolo d'Estate.** — Quando, di fuori, sul terrazzo del castello, addobbato nuovissimamente e gremito di lampioncini fra il fogliame, la banda musicale rivolse attacco il primo pezzo, l'illusione fu completa.

Da tutte parti sbucavano fuori villanelle friulane, valdostane, valsesiane, brianzole, gendarmi campestri, ungheresi, signorine variopinte di fanciulle, tutte elegantissime, tutte deliziose.

Gli affreschi delle volte, l'ampiezza settecentista delle sale, l'ambiente spazioso e regale dei vecchi nostri Savoia coloriviano ed identificavano l'animazione. Quante volte delle stesse pittoresche avvenenze si allietarono i saloni marmorei del vecchio castello turrito!

E proprio ci parve di rivivere, ieri notte, in quel tempo d'armi e d'amori.

Gli ufficiali di guarnigione a Rivoli (genio e artiglieria), sotto la guida del capitano di genio e di festa Bertolè, avevano fatto meraviglie di addobbo e di trovate geniali.

Si ballò tra i fiori, in un vortice continuo di gonne azzurre, rosse, granate, di cuffie, di nastri enormi, di *foulards* rustici bizzarramente accomodati. Qualche signorina in bianco armonizzava stupendamente con quel leggiadro caleidoscopio di costumi.

Ecco dei nomi: signora Rigat (costume di guardia forestale), signorina Rey (costume di Val Susa), signorina Carlaio (costume svizzero), signora contessina Navoli (costume Valchiusino), signorina Barberis (costume friulano), signorine Fornaresio, Piatti, Bosino, Mauro, Antoniotti, Petrini, Celli, Oppello, Bona, Bonino, Cratin; signora Lucia Ottolenghi, parigina, Rigat, Gamna-Lanza, Bigliotti, Anselmi, Vercellone, contessa Rossignano, ecc.

E adesso, con tutti questi nomi, con tutti quelli di cui il mio disgraziato carnet non ha traccia, con una squadra d'ufficiali scintillanti e di gentiluomini, pensate se non vi fu folla, brio, vivacità.

La tombola umoristica portò una nota allegra in tutta quella animazione.

L'orchestrina, diretta dall'infaticabile avv. Carzone, e la banda, diretta dal bravo maestro Carozzi, si meritano i più cordiali elogi.

Ad un altr'anno, vecchio castello di Rivoli, con tutti i fascini delle tue serate.....

CANELLI. — (Nostre lettere, 30 settembre) — (G. to P.) — **Per l'esattoria mandamentale.** — Il terzo esperimento per l'esercizio di questa esattoria mandamentale ebbe luogo stamane.

Non si può ancora dire certa l'aggiudicazione, stante che da vari concorrenti vennero fatte opposizioni, le quali dovranno sottoporsi all'esame dell'Autorità amministrativa. Se questa ritenesse valide le sollevate proteste, avremo allora un esattore d'ufficio nominato dal prefetto. Bisogna ben dire che l'ufficio d'esattore non è poi tanto ingrato quale da taluni lo si ravvisa!!

COSTIGLIOLE D'ASTI. — (Nostre lett., 30 settembre) — **Disgrazia e suicidio.** — Una madre di buona età e con numerosa prole si accingeva sul volgere ad un informe balcone di sua casa, in questo concentrico, a stendere la roba di bucato, quando, non si sa come, precipitò nel sottostante cortile dall'altezza di circa otto metri. Raccolta dallo esterrefatto marito, morì dopo poche ore.

A coronare la triste cronaca si aggiunge un suicidio. Il 28 corrente, vuolsi per alienazione mentale, dalla quale non era perfettamente risanata in manicomio, certa A. M., nubile d'anni 18, di belle forme, da Canelli, arrampicatasi alla vetta di un erto dirupo su quel d'Isola d'Asti, regione Bragna, gettavasi a capo fitto nella voragine perendo miseramente.

BOSSOLASCO. — (Nostre lettere, 1° ottobre) — **Per il vice-pretore.** — Bossolasco è lieta per la nomina dell'ottimo giovane avvocato signor Boggero Giuseppe a vice-pretore del mandamento, anche perchè la scelta significa l'affermazione e il predominio dell'onestà.

Bossolasco, a cui si associeranno gli altri Comuni del mandamento, preparasi a festeggiare la nomina, che era universalmente desiderata. Ed il signor Boggero, che preludia al bene alla carriera del libero patrocinio ed a quella della magistratura, non si lagnami da facili allori, ma da quella dimostrazione tragga solo ammaestramento a perseverare sulla retta via, e, baldo giovane a tutti caro, a non venire mai meno alla fierezza d'animo, alla saldezza e lealtà del carattere, che, in questi tempi di genuflessioni, è virtù di pochi, è vero, ma è quella che arreca delle soddisfazioni indicibili da compensare ad usura gli affanni e le amarezze delle lotte al culto del vero.

NEIVE. — **Un bel quadro.** — Ci scrivono:

« Il bravo pittore signor Santo Conti, che da un anno ormai è ospite gradito in Alba, ha ultimato in questi giorni per la nostra chiesa parrocchiale un bel quadro il quale è vera opera d'arte. È Cristo che scende dal cielo sopra una scala d'oro, avvolto in una nuvola di fiori, fra le corti degli angioli, ad offrire il proprio cuore alla Beata Alacoque. Sulla scala, in atto d'adorazione, lo guardano San Francesco d'Assisi e San Domenico di Guzman. La concezione dantesca del quadro, l'esecuzione mirabile in tutte le sue parti, la freschezza di colorito e la serenità celestiale che spira per tutto il dipinto rendono questo quadro pregevolissimo. »

CARIGNANO. — (Nostre lettere, 30 settembre) — **Tiro a segno nazionale.** — Risultato ottenuto nella 2ª Gara ordinaria, seguita nei giorni 25 e 28 corrente mese:

Gara Italia: 1° premio, Mermet Vittorio — 2° premio, Bacchetti Damiano — 3° premio, Setragno Carlo.

Gara Mandamentale: 1° premio, Mermet Vittorio — 2° premio, Bacchetti Damiano — 3° premio, Grona Carlo — 4° premio, Setragno Carlo.

Gara Carignano: 1° premio, Bregino Pompeo Luigi — 2° premio, Chiusano geometra Giovanni Battista — 3° premio, Gossi Carlo — 4° premio, Gros Luigi — 5° premio, Manna Enrico — 6° premio, Sperone Giuseppe.

REATI E PENE

Fra Società per la dinamite.

Savona, 30 settembre.

(K.) — Una causa importante è stata iniziata nei giorni scorsi nanti questo Tribunale dalla Nobel's Explosives Company Limited di Glasgow e dalla Deutsche Sprengstoff Action Gesellschaft di Amburgo, contro la Società Anonima dinamite Nobel con sede in Isleten ed Avigliana e la Società Continentale di glicerina e dinamite con sede a Parigi ed a Cenzio.

Con atto rogato nel 1886 a Parigi tra le Società sovradette, le Società italo-francesi rinunciavano, mediante compenso, per un periodo di 25 anni, alla fabbricazione ed al commercio di sostanze esplosive in qualunque paese, ad esclusione della Svizzera, Italia, Francia, sue colonie e protettorato, Belgio, paesi del litorale del Mediterraneo, Austria-Ungheria eccettuata, paesi del litorale del Mar Nero, Portogallo, Repubblica Argentina, Uruguay, Paraguay, Panama e Ve-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LA CONTESSA BIANCA

Romanzo tradotto dal francese

Bianca rise di un riso nervoso, che si spense subito.

— Non s'impresta che ai ricchi — replicò sentenziosamente la marchesa. — Io lasci dire, Bianca, ciò che ha fatto Guido gli fa onore. Glielo dica o gli dica che metterò il mio abito più bello per andare al suo pranzo.

Bianca stette un istante pensierosa.

— No, — ella disse esitando, — non lo faccia; ho sconsigliato mio marito, che voleva fare di quella riunione una specie di protesta, poichè ella lui detta la parola. Saremo soltanto in cinque: il signor di Fresne, voi due, mio marito ed io....

— Una protesta a porte chiuse — mormorò Meillan, cogli occhi socchiusi come un gatto che fa la siesta.

Le sopracciglia della marchesa si rialzarono quanto più fu loro possibile.

— Cinque? — ella disse. — Ma allora non vale la pena, in un momento come questo....

Bianca non le lasciò tempo di finire la sua frase.

— Mio marito deve troppo all'amicizia del ministro per non tenersi a dargli, nell'intimità, le prove le più positive di stima e di devozione. Ma, mia cara amica, crede che sarebbe prudente di attirare su lui i fulmini di coloro che, probabilmente, afferreranno il potere?

— Ah! Bianca, ella non ha il coraggio della sua opinione — esclamò la marchesa di Praxis.

Meillan, che osservava, fra le palpebre socchiuse, la giovane contessa, fu spaventato dall'espressione dolorosa che ad un tratto le si lesse sul volto. La situazione gli parve grave, e per meglio osservare si sollevò dal fondo della poltrona dove s'era lasciato scivolare.

— Dopo tutto, — disse lentamente la contessa di Dreux, — non è sicuro che il signor di Fresne sia vinto nella lotta.... non ha ancora parlato....

— Ah! mia cara bambina, ella non conosce la vita! Come se gli uomini onesti non fossero il più sovente vinti.

— Vi sono delle disfatte che sono delle vittorie — rispose Bianca.

— Eh! certamente. Infine, se ci tiene assolutamente a che egli sia vincitore non voglio privarla di quella ipotesi. Povero di Fresne! Potranno provarne dei ministri avanti di trovarne uno simile! Facciamo una partita? Un *whist?*

— Preferirei una tazza di the — rispose Bianca dirigendosi verso il domestico che entrava col vassoio.

Meillan si alzò, fece due volte il giro del salone e, senza ostentazione, scelse quindi un posto di faccia a Bianca per non perdere la minima espressione di quel volto che egli conosceva bene.

— Che avviene in Parigi? — ella domandò versandosi del the. — Io son fuori tutto il giorno, ma non so nulla di ciò che si dice.

— Avvengono delle storie — disse Meillan.

— Edificanti?

— No, al contrario; ma non vi sono che quelle veramente istruttive....

— Meillan! — fece severamente la marchesa. — Quando è solo con me le permetto di mancare di rispetto alle mie vecchie orecchie, ma rispetti, la prego, quelle delle mie giovani amiche.

— La contessa di Dreux conosce tutta la grandezza del mio rispetto — disse Meillan guardando Bianca.

Questa arrossì. Quel giovane bizzarro era pieno di sottintesi e non si sapeva mai bene se li faceva volontariamente o no.

— Vi sono tre storie pel momento — riprese Meillan sprofondandosi nella sua poltrona. — La prima è una storia di cavalli....

— Passiamo! — disse Bianca.

— Non ama i cavalli? Mi sorprende — disse Meillan con tono tragico. — Possibile non amare i cavalli? Basta, così sia! La seconda è una storia d'amore.

— Legittimo? — domandò la marchesa.

— Sì e no; era legittimo da parte del marito che amava sua moglie ed era illegittimo da parte della moglie....

— Che non amava suo marito?

— Ciò è legittimo, non amare il proprio marito — replicò Meillan. — Ma ella ne amava un altro senza saperlo!

— Oh! Meillan, ci racconta una leggenda?

— È leggenda amare un uomo che non è marito? No, marchesa, è storia, storia elementare, è la prima cosa che i fanciulli apprendono in collegio!

— È il non saperlo che trovo strano — rispose la vecchia signora. — Mi pare si debba saperlo sempre quando s'ama!

— Non sempre, qualche volta non si vuol saperlo.... Infine, la signora ha finito per conoscere i propri sentimenti....

— Ebbene? — fece Bianca impallidendo.

— Ebbene, ella è fuggita lasciando un bambino orfano, un marito che è vedovo senza esserlo.

— È una miserabile! — disse la marchesa con vivacità. — Come si chiama?

— I giornali non danno che le iniziali; sono gente della borghesia — disse Meillan. — È un'anima onesta, — egli aggiunse con grande dolcezza d'accento. — Finchè ignorava il suo amore, ella ha resistito; quando conobbe la verità ebbe vergogna di mentire. Non ha voluto arrossire davanti a suo marito, davanti a suo figlio.... È da compiangere....

— Ah! se è da compiangere allora sta bene — disse la marchesa di Praxis stupefatta. — Ella ha dei nuovi principii; io non capisco più nulla!

Un istante dopo, Bianca si ritirò, rifiutando ostinatamente di lasciarsi accompagnare da Meillan. Qualsiasi compagnia le pareva importuna; aveva bisogno di essere sola per raccogliersi.

— No! non lo amo! — esclamò quando si trovò sola in carrozza. — Amarlo! Perchè? Come? Ho amato mio marito.... Gran Dio! Se ciò era amore, l'amicizia dolce, irresistibile che ho pel signor di Fresne non ha certamente nulla di comune coll'amore, con quell'impuro errore della mia gioventù! No! Purificandomi, elevandomi al disopra di me stessa, non ho preparato il cammino ad una caduta novella, ad una seconda decadenza della mia dignità di donna, senza causa questa volta, perchè non avrebbe, per coprirsi, la protezione della mia ignoranza di fanciulla!

Bianca rientrò a casa, piena del sentimento purissimo, esaltato, della sua dignità di donna. Ella attraversò i suoi appartamenti deserti coll'aria di una regina che passi fra i suoi cortigiani, ed entrò nella sua camera con serenità perfetta in apparenza, un po' febbrile in fondo. Sulla poltrona, all'angolo del caminetto, ella trovò suo marito che leggeva il giornale.

— Guido! — ella disse con tono umiliato.

Tutta la sua dignità, tutta la grandezza dei suoi sentimenti crollava come un castello di carte davanti a quell'incontro importuno. Che cosa veniva a fare quell'uomo nella sua camera? Da più di sei mesi egli non aveva più varcata la soglia di quella porta; quale capriccio umiliante per lei lo attraeva quella sera là dove ella s'era dolcemente abituata a considerarsi come in un asilo inviolabile?

— Dal tuo accento, mia cara, — disse Guido di Dreux sorridendo, — vedo che ti sono importuno. Rassicurati; farò la mia visita breve. Volevo parlarti del pranzo di dopodomani.

— Ancora? — fece Bianca aggrottando le sopracciglia.

— Scusami se ti secco, — disse Guido; — ma non è mia colpa.

Bianca sedette con aria profondamente annoiata.

— Ho appreso stasera — riprese suo marito — che il signor di Fresne farà un discorso domani.

— Ah!

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Il singhiozzo. — Una signorina Fanny mi chiede che cosa può fare per liberarsi dal singhiozzo cui va soggetta. Vi sono molti mezzi, come un grumo di zucchero imbibito in aceto, ecc., ma il più semplice, il più facile e il più sicuro è prendere una presa di tabacco come un frate gaudente e starnutire; appena fatto lo starnuto, il singhiozzo è passato. Non sarà poetico per una signorina — anzi al contrario — ma la necessità non ha nè leggi nè poesia. *Salute!* dunque.

E. Clettico.

Degni della attenzione dei lettori sono i volumi pubblicati nella nuova collezione romantico-letteraria di *L. Roux e C.* (Torino-Roma): **Giustizia**, di Maria Antonietta Nigra (L. 2 5); **Povera piccina**, di Giuseppe Depanis (L. 3); **Racconti peloritani**, di E. G. Boner (L. 3); **Fiammella spenta**, di V. Bersezio (L. 3); **Tunisi**, di O. Toscani (illustrato L. 4); **Condannata**, di Emma Arnaud (L. 2); **Tullo Diana**, di Orazio Grandi (L. 2); **Giovanna Ruta**, di A. S. Novaro (L. 2 50); **Mondo birbone**, di G. Saragat (L. 3); **Autobiografia-Castigo**, di Neera (L. 2 50); **Don Mario**, di Bernardo Chiara (L. 4); **Monachina**, del Conte Giuseppe Gloria (L. 3 50).

nezuela, restando riservata alle altre Società contraenti l'esclusività per tutti gli altri punti del globo.

A questo contratto avrebbero ora contravvenuto le Società italo-francesi fabbricando prodotti esplosivi e destinandoli a paesi proibiti; ma le Società anglo-tedesche, venute a cognizione di questa mancanza ai patti, e saputo che nella rada di Vado stavansi caricando sul veliero *Augusta M.*, appositamente noleggiato dalle Società italo-francesi, circa duecento tonnellate di esplosivi destinati al Transvaal, inoltrarono istanza al presidente di questo Tribunale per il sequestro della merce caricata e da caricarsi sull'*Augusta M.*, ed il sequestro, accordato, ebbe luogo il 20 dello spirante mese.

Le Società italo-francesi oppongono trattarsi di semi esplosivi diretti ad Houlleur e non già al Transvaal, e domandano la revoca del sequestro mediante cauzione, protestando intanto per i danni.

Le Società anglo-tedesche offrono di provare che la merce sequestrata venne venduta con destinazione finale al Transvaal, ed insistono per la conferma del sequestro, mediante il quale soltanto viene impedita la violazione del contratto. Quanto al giudizio di merito, questo, secondo il contratto stesso, è devoluto al giudizio inappellabile di un Collegio arbitrale composto di due negozianti e di un dottore in legge, da nominarsi dal presidente dello Hanseatisches Oberlandes-Gericht di Amburgo.

Le Società anglo-germaniche sono difese dagli avvocati Orsini e Bighiati, e rappresentate dal procuratore Drigoni; quelle italo-francesi dagli avvocati onorevoli Borio e Gianolio, e rappresentate dal procuratore Garibaldi.

La condanna del ragioniere-capo della Prefettura e di un contabile.

Genova, 30 settembre.

(Scolari) — Oggi alla seconda sezione di questo Tribunale, presieduta dal cav. Assi, ebbe luogo il processo a carico di De Micco Emilio di Napoli, ragioniere-capo presso questa Prefettura, e Finievoli Antonio, contabile, imputati di peculato e di appropriazione indebita qualificata.

Entrambi godevano la fiducia dei loro superiori, ed essi corrisposero così bene che, appropriandosi somme di enti morali che appena ricevute avrebbero dovuto versare in tesoreria, defraudarono: il primo lire 600, il Finievoli lire 3100.

Il P. M. Chiaramella domandò, visto le risultanze del processo, la pena di due anni di reclusione per ciascuno, ma il Tribunale, a seguito delle poderose arringhe degli avvocati Caligaris F., Gargiulli e Grossi, la ridusse per entrambi a 18 mesi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele

La Forza del destino.

Da parecchi anni la *Forza del destino* del Verdi non era stata rappresentata in Torino; apparsa per la prima volta al Regio una ventina d'anni addietro, non aveva avuto guari propizie le sorti, quantunque avesse ad esecutori la Potentini, la Bonheur, il Capponi ed il Cotogni; ritentata al Vittorio, il successo era stato più favorevole ma non entusiastico, al contrario di quel che accade in altre città, in Roma per esempio, dove l'opera è l'ancora di salvezza delle imprese a corto di risorse.

Il difetto capitale di *La Forza del destino* sta in ciò che, oltre al segnare un periodo di transizione nella carriera artistica del Verdi, fu ritoccata e rimaneggiata parecchie volte, cosicchè conta due prime rappresentazioni: l'una il 10 novembre 1862 al teatro Imperiale di Pietroburgo con successo mediocre, l'altra il 20 febbraio 1869 alla Scala di Milano. L'opera manca di unità, i pezzi triviali — diciamo pure la parola — si alternano con quelli nei quali l'onda melodica o l'irruenza drammatica rifulgono nella loro splendidezza. L'impressione complessiva riesce quindi monca e farraginosa; più che un'opera organica, è un mosaico di pezzi disuguali di valore e di intendimenti. Il primo atto è scadente addirittura, il secondo ed il terzo racchiudono alcune pagine felici, il quarto è bello da capo a fondo: peccato che venga così tardi! Ma non è il caso di fare adesso della critica: ho semplicemente cercato di spiegare le ragioni della mediocre simpatia che desta l'opera del Verdi in molti che pur del Verdi sono entusiasti.

Comunque, ieri sera il teatro Vittorio era abbastanza affollato. Lo dico subito, il successo fu lieto. Applauditi la Cruz (Eleonora) e l'Apostolu (Alvaro) nella stretta del duetto del primo atto, calata la tela ebbero due chiamate. Passò sotto silenzio la prima parte del secondo atto di forme antiquate nell'antipatica canzone di Preziosilla e nella non meno antipatica ballata di Don Carlo; qualche applauso alla Cruz nella sua aria, una chiamata dopo il duetto fra la Cruz ed il Sabellico (Guardiano) e due altre alla fine dell'atto. Nel terzo si bissò la romanza del tenore; ebbero applausi il Vinci (Don Carlo) nella sua aria, il Garirati (Fra Melitone) nella predica e la Giuliani (Preziosilla) nel rataplan: una chiamata alla fine. Nel quarto atto nuovi applausi con chiamate all'aria buffa di Fra Melitone, nella melodia di Eleonora « Pace, mio Dio », e nel terzetto finale: un secondo *bis* nella stretta del duetto fra tenore e baritono, una vera indiscrezione che rasentò il comico, perchè i due egregi artisti, e con ragione già stanchi, replicarono soltanto le ultime battute. Ma quando la si finirà con questi *bis* che non hanno senso e che costituiscono spesso una tortura per gli artisti? Avete desiderio di riudire un pezzo? Ebbene, tornateci un'altra volta, in nome di Dio!

Nell'esecuzione vocale emerse il tenore Apostolu. Colla sua voce simpatica, argentina, eguale nei vari registri, egli è destinato ad un grande avvenire. Sale con invidiabile facilità negli acuti e canta con garbo e con sentimento. Egli dovrebbe soltanto evitare nello spunto della romanza del terzo atto il trapasso troppo brusco che fu osservato ieri sera, forse a motivo dell'emozione, fra le voci di testa e quelle di petto. L'Apostolu è un prezioso acquisto per l'Impresa, che, ai tempi che corrono ed in tanta scarsità di tenori, ha trovato in lui un terno al lotto.

Dopo l'Apostolu metto il Sabellico, un basso dalla voce non prepotente, — e non è necessario di essere un basso cannone, — ma simpatica ed estesa: egli non mentisce al nome ed ha dei bassi notevoli per la loro limpidezza.

La signora Cruz, ancora assai giovane e nei primordi della carriera, completa degnamente la terna. Anch'essa è dotata di una voce sana e fresca ed ha buone qualità di artista. Fu applaudita ieri sera, e lo sarà viemmeglio quando avrà dominato il panico che in vari punti la paralizzava.

Tutti gli altri artisti fecero del loro meglio e dimostrarono il massimo impegno. Perfino il chirurgo, che si investì del proprio personaggio al punto da essere spaventato davvero non so se dal pubblico e della palla fitta nel petto di Don Alvaro. Bene i cori e bene l'orchestra, attenta e disciplinata; tuttavia un rinforzo negli archi non tornerebbe inopportuno: una particolare menzione è dovuta al professore di clarinetto nell'assolo che precede la romanza del tenore nel terzo atto, eseguito maestrevolmente. Viceversa l'arpa nell'accompagnamento della melodia di Eleonora era un pochino scordata, cosa a cui è facile il rimedio nelle successive rappresentazioni.

Quanto al direttore d'orchestra e maestro concertatore Vittorio Mingardi, si può dire che conquistò di pieno acchito i suffragi del pubblico; senza pose, senza smancerie egli ci ha saputo dare un'esecuzione equilibrata traendo dagli elementi messi a sua disposizione il più largo partito. Buona parte del successo spetta a lui, e glielo dissero gli applausi del pubblico caldi ed unanimi che lo salutarono a più riprese.

Nel complesso, l'Impresa del Vittorio ha esordito felicemente. Tutto è relativo a questo mondo, ma la *Forza del destino* che essa ci ha allestito senza dote, è certo superiore alle migliori che si possono avere col biglietto d'ingresso a ventiquattro soldi. Con prezzi molto maggiori ed in teatri sovvenzionati abbiamo avuto degli spettacoli che non valevano quello del Vittorio.

D.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Marini ebbe festose accoglienze dal pubblico di iersera, all'Alfieri. Fu con viva simpatia e con vera ammirazione che unanimi applausi salutarono Virginia Marini ed Ermete Zacconi nella loro veste di protagonisti dell'*Odette*; molti altri applausi venivano rivolti ai loro egregi compagni, fra i quali, per la loro parte, emersero la signora Saporetti-Sichel, il Sichel, il Berti.

La commedia di Sardou, del Sardou che poi si perdeva ancora dietro all'immaginoso paradosso storico e scenico, commosse nei suoi punti salienti per l'interpretazione corretta, calda, efficace della Marini e dello Zacconi. Entrambi questi artisti sono, del resto, tanto noti al nostro pubblico anche nell'*Odette* che sarebbe superfluo perdersi in altre parole di lode. Si mostrarono degni del loro nome: ecco il vero.

Questa sera la *Messalina*. Tutti sanno come Virginia Marini sia stata la interprete prediletta a Pietro Cossa per i suoi drammi storici.

Le figure scolpite nel saldo granito dei versi del poeta romano ricevono da lei una personificazione quale nessun'altra delle odierne attrici nostre sa dare.

Una rappresentazione della *Messalina* fatta da lei ci riporta ai successi gloriosi del povero Cossa: successi non lontani, ma che l'indifferenza dei contemporanei già copre d'ingiusto oblio. E noi, quindi, ci compiacciamo della rappresentazione di questa sera, come giorni sono abbiamo salutato con parole di lode e di simpatia le prime prove d'una giovane e valente attrice, la signorina Di Lorenzo, in un altro lavoro cossiano. Così due diverse scuole di recitazione s'incontrano nel rendere un meritato tributo al potente evocatore di tempi e di personaggi lontani ormai nella storia.

— Sappiamo che oggi viene a Torino Gerolamo Rovetta. Egli leggerà alla Compagnia Marini la sua nuova commedia *I disonesti*.

Si tratta, a quanto se ne dice, di un lavoro d'intendimenti affatto moderni svolto in un ambiente e fra tipi pieni d'interesse. *I disonesti* andranno in scena il 15 corrente.

Auguriamo fin d'ora un felice successo al valente scrittore veronese, al simpatico e fortunato autore della *Trilogia di Dorina*.

Teatro Balbo. — Il cartellone annuncia per questa sera, domenica, la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Giacinto Moretti con la *Mascotte* di Audran.

Vi hanno parte le signore Carmen Moretti, Annina Scarano e Adelina Sicher.

Dopo il secondo atto verrà cantato il duetto *A' Verdummara* dalle artiste signore Moretti e Scarano.

Teatro Rossini. — La preannunciata riapertura di questo teatro all'annuale stagione di drammatica dialettale ebbe luogo ieri sera col *Bunorrotè*, il bel lavoro col quale Mario Leoni ha iniziato la sua brillante carriera di commediografo.

La commedia conserva tutta la sua freschezza primitiva, ed il pubblico ha dimostrato anche ieri sera di apprezzarla con frequenti applausi.

È debito di giustizia rilevare che l'interpretazione fu ottima; cosa naturale, dati gli ottimi elementi di cui è composta la Compagnia Solari. Dei meriti singoli non è il caso di parlare, trattandosi di vecchie conoscenze del nostro pubblico; la Compagnia si distingue inoltre per l'affiatamento, che è condizione essenziale di buona riuscita.

Noi auguriamo a questi valorosi campioni del nostro teatro dialettale quell'esito che hanno dimostrato di meritare, e facciamo voti sincerissimi che la rappresentazione di ieri sera sia il principio per essi di una serie di successi.

Per questa sera è annunciata la commedia in quattro atti pure del Leoni *An .... dla lege*.

Circolo Filologico (*Sezione maschile, anno XXV*). — Si annuncia che sono aperte le iscrizioni ai corsi della sezione maschile, secondo il programma pubblicato, il quale viene distribuito a richiesta dalla segreteria del Circolo (via Arsenale, 12), in tutte le sere dei giorni feriali dalle 7 1/2 alle 11.

Le lezioni cominceranno il 17 corrente, e facciamo notare che, oltre all'insegnamento delle lingue francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba e di stenografia, v'ha pure un completo corso commerciale pel quale sono pure stati deliberati dei diplomi di *pratica conoscenza della contabilità* a coloro che avranno superati i relativi esami al termine dei due anni del corso di ragioneria e di corrispondenza commerciale.

Condizioni d'associazione: a soci effettivi L. 30 annue con obbligo triennale; a soci frequentatori annuali L. 30, ai mensili L. 5 di buon ingresso e L. 5 mensili, con diritto di frequentare le sale di lettura fornite di 50 giornali e riviste e la biblioteca ricca di 3000 opere di filologia, letteratura e di romanzi moderni dei migliori autori.

Il fatto solo che questa benemerita istituzione entra nel suo 25° anno di vita ci dispensa dall'aggiungere altro, e come l'Amministrazione non tralascia cure per migliorare gl'insegnamenti ed incitare la gioventù allo studio, così è da ritenere che anche quest'anno gli studiosi accorreranno numerosi ad associarsi, perchè l'apprendimento delle lingue estere è non solo utile, ma costituisce ai tempi nostri una vera necessità.

CRONACA

Un'altra disgrazia al Campo di San Maurizio. — L'imprudenza dei contadini dimoranti presso il campo militare di San Maurizio ha già fatto delle vittime in passato e ne ha fatta ieri un'altra, che non sarà l'ultima, purtroppo.

Il contadino Bianco Martino, d'anni 21, fu Michele, da Front, si recava verso Ciriè e passava verso l'una pomeridiana nella località denominata *Bene di Vauda*, troppo vicino al campo militare, dove si eseguivano dei tiri di artiglieria, quando una scheggia di granata lo colpì, fratturandogli la gamba sinistra.

Il disgraziato venne, per cura di due suoi parenti, condotto ieri sera a Torino e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. La ferita venne giudicata grave.

Il suicidio di un impiegato ferroviario. — Tamagnone Lorenzo, d'anni 32, impiegato alle ferrovie, affittava una camera mobiliata da certa Sacco Camilla, al quarto piano della casa numero 47 di via Lagrange. Stamane, verso le ore 7 1/2, la signora Sacco entrò nella camera del Tamagnone e lo trovò morto in letto. Si era suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra e stringeva tuttora nella mano l'arma ancora carica di altri colpi.

Il Tamagnone lasciò scritte delle lettere, fra le quali ve n'è una pel questore, in cui spiegherà forse la causa che lo ha indotto a togliersi la vita. Ma si arguisce possa trattarsi di malattia grave, perchè il suicida aveva ieri esternato l'idea di andare oggi all'Ospedale.

Per una qualifica. — Ieri abbiamo citato in un elenco di arrestati certo C. Matteo, d'anni 20. Ora il padre del medesimo desidera si sappia che il figlio suo non è pregiudicato, essendo stato prosciolto con dichiarazione di non farsi luogo a procedere da un'accusa di furto fattagli nello scorso gennaio, e che ora si costituì spontaneamente perchè non pagò una multa cui fu condannato per aver giuocato al pallone in luogo pubblico.

Una bastonata. — Stamane, verso le ore 3, certo Canella Tito, d'anni 23, commerciante, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, che disse prodotta da un colpo di bastone che avrebbe ricevuto da sconosciuti sulla piazza San Carlo.

Attenti a certe visite! — Verso le 6 di ieri sera una sconosciuta, vestita pulitamente, si presentò all'abitazione del conte Mandli di Popolo, maggiore di artiglieria, sul corso Vittorio Emanuele, N. 76, ed alla cameriera che venne ad aprirle consegnò una lettera, pregandola di farla passare al conte. Nel tempo in cui la cameriera portò lo scritto al suo padrone, la sconosciuta rubò nell'anticamera un parapioggia di seta con pomo d'argento del valore di 45 lire e scomparve. Nella lettera il ladro sconosciuto si diceva un ex-ufficiale di cavalleria ed implorava soccorsi.

Per aver rubato 12 sedie. — Il 27 dello scorso mese di settembre un tal Bissetti Taddeo, di anni 40, impagliatore di sedie in via Garibaldi, N. 40, incaricava il facchino Fontanella Antonio, d'anni 31, di portare dodici sedie dall'*Albergo della Zecca* al suo laboratorio in via Garibaldi. Senonchè il disonesto facchino, invece di portarle dove aveva avuto ordine, andò a venderle per 4 lire ad un ferravecchio sul corso Regina Margherita, e dal Bissetti non si lasciò più vedere. Ma stamane, verso le ore 6, il derubato incontrò il suo uomo sul mercato degli erbaggi in Borgo Dora e lo fece arrestare da due guardie municipali. In Questura poi il Fontanella ha spiegato e confessato tutto.

Un cavallo che piglia la corsa. — In via Ponte Mosca, presso la piazza dei Molini, si spezzò improvvisamente ieri, verso l'1 1/2 pom., l'asse delle ruote anteriori della vettura pubblica N. 68. Il cocchiere Baracco Guglielmo, d'anni 27, cadde a terra senza farsi male, ed il cavallo, sentendosi libero dalle redini, si lanciò a corsa rapida lungo la via Ponte Mosca. Davanti alla casa N. 1 la vettura urtò in un carretto carico di tre botti di uve e lo mandò violentemente ad urtare contro le vetrine del tabaccaio Buffa Giuseppe, rompendogli quattro lastre. Poco più in su il cavallo inciampò e cadde, ed un tal Piacenza Giovanni, inserviente comunale, fu lesto ad afferrarlo, conseguendolo poi ad altri. Una signora che era nella vettura ne uscì allora spaventata ma illesa.

Il facchino Borzio Vincenzo, che trasportava il carretto carico d'uve, pagò al signor Buffa L. 2 50 in acconto del danno avuto, che è assai maggiore.

Furti. — In ora imprecisata della notte scorsa ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella liquoreria del signor Degiorgis Nicola, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II con la via Carlo Alberto, e vi rubarono L. 18 in biglietti di banca e monete d'argento e rame.

— Il signor Franceschi Antonio fu Giovanni denunciò che giovedì scorso, presso l'*Albergo della Dogana Nuova*, in via Bellezia, N. 8, venne derubato di un sacco contenente 50 metri di tela del valore di L. 100.

Chi ha perduto una cagna da caccia. — Un signore ha trovato una giovane cagna da caccia che il legittimo proprietario può ricuperare presso il portinaio della casa N. 19 corso Siccardi.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Signori onorevoli. — È un grave scandalo quello che avviene di giorno e di notte sull'angolo di via Barbaroux e via Genova. Ivi donne di mala vita fanno schiamazzi, invitti vietati dalla legge e dal regolamento sulla polizia dei costumi. Una casa vicina è abitata esclusivamente da esse, e nessuno se ne dà inteso, nè il proprietario della casa, nè le Autorità provvedono.

Se non è lettera morta l'articolo 7 del regolamento sulla prostituzione, perchè si lasciano permanere le dette femmine in prossimità del Palazzo di città, della chiesa di San Francesco e San Rocco e del Monte di Pietà che ha l'ingresso per gl'incanti da via Barbaroux, N. 29?

Alla Questura la risposta.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di previdenza Cristoforo Colombo (*corso Dante, 10 bis*). — Si avvertono i soci e le Società consorelle che il giorno 9 del corrente ottobre inaugurerà il proprio vessillo sociale con festa di beneficenza, il cui programma è interessante.

Il Sodalizio si raccomanda per qualche dono per la formazione del banco di beneficenza. I premi si ricevono presso la Società dalle ore 8 ant. alle 5 pomeridiane di tutti i giorni fino a tutto il 7 corr.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 settembre al 1° ottobre 1892.

Durando Batt., meccanico, con	Girardi Giuseppa.
Biglia Felice, calzolaio »	Cerva-Bosiola Orsola.
Cattalano Ant., contadino »	Bordone Elisab., tessitr.
Dustplumb cav. G., colonn. »	Masala A. v. Spano.
Ghio Giovanni, calzolaio »	Baffa Anna, cucitrice.
Cabiati Gugl., negoziante »	Bona Ernesta.
Roccati Franc., negoziante »	Bellonda Anna, sarta.
Garino Franc., contadino »	Cristand Maria, comunal.
Berutto Luigi, contadino »	Pia R. v. Martinetto.
Ermolalfio Biagio, fabbro »	Lepori Margh., sarta.
Cibrario Ford., negoziante »	Noll Giovanna, negoz.
Muiso Virginio, ortolano »	Colombatto M., ortolana.
Vannucci Carlo, sarto »	Amadori Alf. v. Bendini.
Costamori Gerolamo, calz. »	Rogero Maria v. Rosso.
Delgrosso Italo, imp. mun. »	Petrini Marianna.
Bella Bernardo, cameriere »	Stassi Maria, cuoca.
Prina Giuseppe, calzolaio »	Morra Rosa.
Minardi Giov., comm. neg. »	Dughera Emilia.
Foy Stefano, famiglio »	Fontana Clelia, sarta.
Novara Antonio, confett. »	Cagliero Felicita.
Marini Luigi, ten. di fant. »	Colombo Lucia.
Dragonero Gius., ign., chiod. »	Solero Maria, cuoca.
Gastaldo Giov., contadino »	Zinco Caterina, inferm.
Pol Cesare, enologo »	Ruella Celestina.
Torracini Jair, ingegnere »	Segre Adele.
Milano Carlo, falegname »	Dapet Giuseppa, crestaia.
Burgi Enrico, acquacedrat. »	Gandolfo M. v. Maretto.
Odello G. Batt., vetraio »	Brunno Maria.
Della Torre Pietro, dott. »	Pullino Gemma.
Rennnert Emilio, industr. »	Valle Dora.
Corso Alfredo, farmacista »	Mascherpa Angela.
Mola Domenico, negoz. »	Feglistto Ang., contad.
Bergamaschi Ercole, imp. »	Pecchio Angela.
Mattei Domenico, fabbro »	Balbo Cecilia.
Demichelis Michele, contad. »	Franco A. v. Giovannini.
Bachi Abram, negoziante »	Bachi Adelina.
Piacenza Giuseppe, cont. »	Cerutti Marianna, cont.
Temesio Nicolò, possid. »	Comba Giovanna.
Ramonda Fil., uff. post. »	Testa Enrichetta.
Romanigo A., v.-brigad. »	Sigerone Vittoria, sarta.
Coda Ferdin., carrettiere »	Pecolumino Giovanna.
Toniolo Antonio, sarto »	Rosaz Rosa, sarta.
Luchino Ferd., impiegato »	Scala Angela.
Brotti Anselmo, negoz. »	Olivero M. v. Drovetto.
Guarena Giov., muratore »	Coltino G. v. Cappello.
Mago Onor., parrucchiere »	Terzoq Agata, lav. cap.
Canavesio Carlo, meccan. »	Vasso Maria, ricamatr.
Palazzoni Regin., furiere »	Demarchi Adelaide.
Saronno Luigi, calzolaio »	Capello Maria.
Bonino Teofilo, tenente »	Vignolo Luigia.
Monticone Dom., liquor. »	Gritella Angela.
Penna Giov., meccanico »	Martini Isabella.

STATO CIVILE. — Torino, 1° ottobre 1892.

NASCITE: 13; cioè maschi 4, femmine 9.

MATRIMONI: Aimo Michele con Aimo Anna — Benedetto Giuseppe con Ferrero Filomena — Bertelli Felice con Bottasini Adelaide — Bruno Giuseppe con Merlin Carola — Caretto Giuseppe con Olivetti Teresa — Guiccone Carlo con Volpi Carolina — Gozzellino Onorato Giuseppe con Negro Domenica — Perrone Luigi con Miglio Lorenzina — Raimondi Biagio con Forno Giuseppa — Ravarino Battista con Rebola Maria — Regaldo Giovanni con Maffei Orsola — Ricca Teodoro con Bruzzi Olga — Tatalo Francesco con Cagnasso Carlotta — Valagussa Alessandro con Mortarotti Eugenia — Versino Carlo con Lovera Teresa.

MORTI: Cariola Antonio, d'anni 54, di Cuneo. Dogliani Benedetto, id. 51, di Torino, tipografo. Dolmastro Caterina, id. 17, di Porto, sarta. D'Amico Zeffirino, id. 20, di Torre dei Passeri, imp. Brunod Rosa n. Cravetto, id. 63, di Torino, benest. Colrolo Francesca n. Mora, id. 74, di Torino, lavand. Boldi Antonio, id. 28, di Candia (Lomellina), falegn. Musso Michele Bartolomeo, id. 78, di Sciolze, contad. Gallina Carlo, id. 17, di Pino Torinese, fabbro-ferr. Cervis comm. Alessandro, id. 66, di Casale (?), benest. Oria Paolina n. Conta, id. 28, di San Damiano, cuoca. Boffa Bernardo, id. 52, di Fossano, muratore. Ferusso Domenica, id. 69, di Villanuova, casalinga. Benedetto Lorenzo, id. 50, di Azeglio, muratore. Bussano Marianna n. Girelli, id. 41, di Revello, port. Germano Bartolomeo, id. 78, di Alessandria, cappell. Bellotto Giovanni, id. 21, di Cherasco, caporale fant. Più 0 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — **Domenica, 2 ottobre**

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La forza del destino*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Santarellina*, commedia. — *La contrada della Luna*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *Messalina*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comica Comp. G. Toselli) — *A vera dla lege*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Moretti) — *La Mascotte*, operetta.

TORINESE — (Due rappresentazioni) ore 3 1/2: *Le due orfanelle*, dramma — ore 8 1/2: *L'inquisizione di Spagna*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Crescendo, clowns eccentrici musicali. Lafargia-Mily, duettisti comici francesi. Colabrini, Frieda e Kiss, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

I progetti ministeriali secondo l'*Economista d'Italia*.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

2, ore 8,15 ant.

L'*Economista d'Italia* dà le seguenti notizie sulla relazione ministeriale al Re che precederà il decreto di scioglimento della Camera. Io vi riferisco tali notizie, senza però garantirsene l'autenticità.

Dice adunque l'*Economista* che in detta relazione avranno larga parte le questioni finanziarie ed economiche.

Le dichiarazioni politiche saranno invece limitate, ma esplicite, chiare, nette e conformi alle aspirazioni di quei veri liberali che vogliono sul serio le riforme sociali ed economiche.

Il Governo annunzierà la speranza di poter raggiungere il pareggio mediante il consolidamento delle economie già introdotte nei varii bilanci e colle economie nuove che saranno ancora adottate. Fra queste ultime va notata quella di 7 milioni sul bilancio della guerra, mediante l'istituzione d'una Cassa-pensioni per gli impiegati civili e militari. Tale progetto, che era già stato presentato dall'on. Magliani nel 1881, e che non ebbe allora fortuna, oggi lo ripresenta di molto modificato l'on. Grimaldi.

Da questa operazione il ministro si ripromette una diminuzione di 35 milioni di spesa. Fissato l'importo delle pensioni attualmente in corso, fatto il calcolo approssimativo del tempo in cui gradualmente diminuendo si estinguerebbero, il Governo provvederebbe a questo onere mediante l'allocazione in un determinato e costante numero di esercizi.

La relazione ministeriale tratterà della questione ferroviaria e dell'aumento della Cassa patrimoniale.

Riguardo al problema bancario il programma ministeriale si limiterà, per ora, alla proroga del corso legale per un lungo periodo di tempo ed all'adozione di alcune disposizioni dirette a diluire in una più lunga serie di annualità alcuni oneri ed alla liquidazione di passività colla smobilizzazione del portafogli.

La relazione annunzierà pure diversi progetti fra cui quelli riguardanti gli scioperi, gl'infortuni sul lavoro, la riforma delle Camere di commercio e alcune leggi sulle assicurazioni.

L'anniversario del plebiscito di Roma.

Il ritorno di Ermete Novelli.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

2, ore 8,25 ant.

Per la ricorrenza dell'anniversario del plebiscito che unì Roma all'Italia tutti gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

— Le ultime informazioni da Marino recano che gli incidenti cagionati dai disordini di colà sono acquetati. L'Autorità procede contro gli arrestati.

— Iersera Ermete Novelli, ripresentandosi al Valle dopo il suo viaggio in Ispagna, venne accolto da una vera ovazione da parte del numeroso pubblico. Si rappresentò il *Deputato di Bombignac*, in cui Novelli riportò il consueto successo.

Un benevolo articolo del « Parti National ».

Lo sgombero dell'Uganda. Renan agli estremi - Cose d'Oriente.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 9 ant. — Il *Parti National*, che, come sapete, è l'organo del Deloncle, amico nostro, protesta contro l'articolo del *Petit Journal* che vi ho segnalato ieri. Esso dimostra che l'attitudine della Stampa italiana nella questione di Nancy si è mantenuta correttissima.

— Produce molta impressione la facoltà che il Gabinetto inglese ha dato alla Compagnia dell'Africa orientale di sgombrare l'Uganda. Ma oltre che stupore, tale notizia suscita anche diffidenza.

Si crede infatti che questo potrebbe anche essere un tranello per vedere quale effetto produrrebbe l'annuncio dell'evacuazione dell'Egitto.

Il *Journal des Débats* prevede che l'abbandono per parte dell'Inghilterra lascierà quella regione nella più completa anarchia.

— Ernesto Renan versa in gravissimo stato. Purtroppo vi sono ormai poche speranze di salvarlo.

— Il *Matin* considera l'ultima nota della Russia alla Turchia circa la questione bulgara e il debito arretrato della Turchia verso la Russia come un indizio che lo tsar intende di iniziare una politica attiva in Oriente.

Alla Delegazione ungherese.

Tisza e la triplice alleanza.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — La Delegazione ungherese elesse il conte Luigi Tisza a presidente e Geiza Szapary a vice-presidente.

Tisza pronunciò un discorso rilevando non essere sorti affatto sintomi di timori che la patria possa essere impegnata in una guerra prossimamente. La triplice alleanza esistente impedisce questo. Riguardo alle aspirazioni eventuali degli altri Stati, le Delegazioni esigeranno la massima economia, pur accordando tutti i mezzi necessari per la sicurezza dello Stato. Chiude gridando: *Viva il Re!*

L'imperatrice Carlotta ammalata.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'imperatrice Carlotta è assai gravemente ammalata.

I casi di colera a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'esame bacteriologico di tre cadaveri constatò trattarsi di colera asiatico. Anche oggi vi furono tre casi sospetti.

La revisione della Costituzione.

Prima della votazione.

Lugano, 1° ottobre.

(Zetta) — Domani il popolo ticinese darà il suo verdetto sul progetto di revisione della Costituzione proposto dalla Costituente. Oramai nessun dubbio che il popolo, e a grande maggioranza, accetterà il detto progetto, che è appoggiato anche da alcuni conservatori, i quali si staccarono completamente dal signor Respini per formare una specie di partito del centro.

La scissura nel campo conservatore è un fatto compiuto e avrà certamente le sue conseguenze. I conservatori moderati vogliono che la politica non abbia nulla a che fare con la religione, bastando a questa che se ne garantisca la libertà; in una parola, vogliono lo Stato laico. Questi seguono le idee dell'onorevole Soldati ed hanno per organo il *Corriere del Ticino*, mentre quelli che si aggruppano intorno al signor Respini, ed hanno per organo la *Libertà*, intendono che la politica sia a base religiosa; quindi si uniscono ai clericali, o meglio al prete, con tutte le relative intransigenze.

I due giornali incominciarono e continuano una polemica fra loro. Intanto alcuni influenti conservatori moderati si unirono a Bellinzona e decisero di propugnare il progetto di riforma; i conservatori puri tennero anche loro una riunione sotto la presidenza del signor Respini e con l'intervento di due consiglieri di Stato, uno dei quali recentemente in un banchetto si dichiarò ultramontano. Ma cosa in detta riunione si sia deciso ancora non si conosce. Ma certo non si sarà trattato della votazione di domani, prima perchè all'ultimo momento non si poteva pensare ad una lotta, e poi perchè già da giorni la *Libertà* diceva che gli amici erano padroni di votare come volevano.

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 1° ottobre

Alba — Dolcetti mg. 15,200, da L. 1 35 a 1 65.
Id. Barbere mg. 22,000, da L. 1 60 a 1 80.
Id. Nebbioli mg. 2850, da L. 1 60 a 1 80.
Id. Freise mg. 2800, da L. 1 25 a 1 84.
Id. Uve diverse mg. 15,000, da L. 1 25 a 1 50.
Alessandria — Uvaggi mg. 615, da L. 1 70 a 2.
Canelli — Barbere mg. 21,288, da L. 1 65 a 2 03.
Id. Moscati mg. 11,895, da L. 1 50 a 2.
Id. Uvaggi mg. 1880, da L. 1 a 1 80.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 4100, da L. 1 50 a 1 85.
Chieri — Freise mg. 25,000, da L. 1 10 a 1 60.
Dogliani — Dolcetti mg. 6000, da L. 1 10 a 1 50.
Fossano — Uvaggi mg. 9000, da L. 1 50 a 1 85.
Nizza Monf. — Uvaggi mg. 650, da L. 1 70 a 2.
Id. Barbere mg. 10,500, da L. 1 70 a 2 10.
S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 2100, da lire 1 55 a 1 90.
Id. Uve comuni mg. 1800 da L. 1 a 1 40.
Torino — Uvaggi mg. 14,000, da L. 1 10 a 2 05.
Id. Uve meridionali mg. 300, da L. 2 a 2 10.
Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 17,300, da L. 1 a 1 60.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 4700, da L. 1 a 1 40.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° ottobre 1892.

Torino	34	10	50	85	8
Bari	22	80	21	61	4
Firenze	57	71	22	48	47
Milano	71	87	48	79	1
Napoli	81	70	72	90	6
Palermo	28	42	43	35	73
Roma	13	31	4	38	75
Venezia	21	85	17	18	25

L'estrazione del prestito a premi Bevilacqua La Masa

Ecco la tabella dell'estrazione del prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa che ebbe luogo nel giorno 30 settembre u. s.

Serie sorteggiate:

518 — 2113 — 2827 — 3504 — 4006 — 4145 — 4020 — 5762 — 6800 — 6399 — 6811 — 7679 — 8051 — 8023 — 10489 — 12063 — 12185 — 13905 — 14317 — 16000 — 17123 — 17525 — 17634 — 19608 — 20412 — 21040 — 21519 — 21689 — 22142 (a) — 21865 — 24776.

(a) La serie 22142 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsabile per i rimanenti.

Il 1° premio di lire 50,000 fu vinto dalla serie 24776 numero 99 — 2° L. 1000 id. 16000 id. 28 — 3° L. 500 id. 4020 id. 45 — 4° L. 100 id. 2827 id. 100 — 5° L. 100 id. 17634 id. 73 — 6° L. 100 id. 14317 id. 26 — 7° L. 100 id. 4006 id. 65 — 8° L. 100 id. 2113 id. 76.

Vinsero il premio di L. 30 i seguenti numeri della serie 1930, cioè:

Numero 3 — 4 — 12 — 13 — 18 — 21 — 24 — 25 — 27 — 38 — 40 — 44 — 45 — 46 — 64 — 67 — 75 — 79 — 87 — 88 — 90 — 93 — 94 — 97 — 98.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

		30	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 [illegible]	51 40
» — per novembre	»	51 [illegible]	51 —
» — a 4 mesi da novembre	»	51 10	51 10
» — pei 4 mesi primi	»	51 30	51 30
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	39 25	39 25
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	37 50	37 [illegible] 1/2
» pei 4 primi mesi	»	38 25	38 [illegible] 1/2
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani, Surats sostenuti. — Mercato in generale con domanda ristretta.

			30	1
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	9,000	7,000
Importazioni	»	»	2,000	9,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 11/64	4 10/64
pel corrente e novembre		»	4 12/64	4 13/64
per dicembre-gennaio		»	4 11/64	4 13/64
per febbraio-marzo		»	4 0/32	4 15/64

HAVRE (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

			30	1
Cotoni — Vendite	Balle	N.	6,700	4,600
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	20,000	31,000
Mercato fermo.				

BREMA (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

		30	1
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	6 05	6 05

ANVERSA (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

		30	1
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	— —	17 6/8
» pei 3 mesi ultimi	»	14 —	14 —
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

		30	1
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	12 95	13 15

MARSIGLIA (*sera*) *ottobre* — 30 — 1

		30	1
Frumento — Importazioni	Quint.	10,600	36,181
» — Vendite	»	4,200	6,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		30 sett.	1° ott.
Cambio su Londra	D.	485 1/4	485 1/4
» su Parigi	»	518 3/4	518 3/4
Petrolio Standard White	C.	610	610
» » a Filadelfia	»	605	605
Cotone Middling	»	7 5/8	7 11/16
» » a New-Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	28,000	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	11,000
» pel Continente	»	12,000	—
Frumento rosso	D.	0 79	0 78 1/2
Grano turco	»	0 53	0 53
Farina extra	»	2 15	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/4	2
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair	C.	16 1/8	16 1/8
» — » good	»	15	14 70
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 5/8	3 5/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglie **Genta e Mutetti**, vivamente commosse, ringraziano quanti amici e conoscenti presero parte in Rivoli e in Torino all'imponente dimostrazione funebre per il loro desideratissimo

CARLO FELICE GENTA

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera

SALONE-CAFFÈ ROMANO.

Ieri al Romano, in questo simpatico ritrovo, ebbe luogo il debutto della cantante italiana Elvira Calabrini. Apparsa davanti al pubblico in una bella ed elegante toeletta, cantò con tanta grazia e con voce sì squisita una romanza, che, alla metà di questa, scoppiarono applausi infiniti, ed al termine interveri battimani la richiamarono alla ribalta per farle seguire parecchi pezzi fuori programma. Constatiamo con ammirazione questo successo della giovane cantante veramente degna di tali perchè dotata d'una simpatica e squillante voce, ed osiamo asserire per un caffè-concerto esser ben raro sentire la simile.

Furono anche applauditissimi i clowns elettrici Crescendo.

Il Collegio Convitto Dogliani e Chiabra in **Sampierdarena** (2 km. da Genova), con comodità dei bagni di mare, sta aperto anche nelle vacanze autunnali e riceve convittori in qualunque epoca dell'anno. — Per programma rivolgersi al Direttore Cav. **A. Dogliani.**

COUPONS

1° GENNAIO 1893
Rendita e Obbl. Ferr.
Pagamento gratis con regalo o aggio. — Cambio
C. COLOMBO
via 20 Settembre, 61, ang. via Barbaroux.

FERR. funicolare di SUPERGA

Orario dal 3 ottobre 1892

Partenza da Torino 9,38 a., 11,0 a., 1,55 p., 3,25 p.
Arrivo a Superga 10,33 a., 12,1 p., 2,20 p., 4,37 p.
Partenza da Superga 11,18 a., 12,4 p., 3,11 p., [illegible] p.
Arrivo a Torino 12,15 p., 1,10 p., 1,32 p., [illegible] p.

Prezzo dei biglietti.

Giorni **Feriali** da Sassi a Superga o viceversa 1ª classe L. 2 05 — 2ª classe L. 1 45.

Giorni **Festivi** andata e ritorno da Torino a Superga 1ª classe L. 2 40 — 2ª classe L. 1 75.

PAVIMENTI IN OPERA

alla **Marsigliese**, in legno ed in cemento.
Geom. G. Laucina e C., 2, via Po, Torino.

Recente pubblicazione

NORME DI PROFILASSI
contro le malattie infettive
ed
ISTRUZIONI PER LE DISINFEZIONI
degli ambienti e degli oggetti infetti

In conformità alle norme ed istruzioni emanate
dall'Ufficio Municipale d'Igiene di Torino
coll'aggiunta di parecchi disegni illustrativi, note, ecc.

Prezzo: Una lira.

Presso la Libreria L. Roux e C., Torino.

Recente pubblicazione

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.

OTTOBRE: giorni 31 — Fasi della luna a 1 corrente mese — 6 L. P. — 12 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Domenica 2 — 276 giorno dell'anno — Sole sorge 6,20, tr. 5,56 — *Madonna del Rosario.*
Lunedì 3 — 277 giorno dell'anno — Sole sorge 6,21, tr. 5,54 — *San Candido martiri.*

Osservatorio di Torino. — 1° ottobre.
Temperatura estrema nelle 24 ore: minima + 15 8 massima + 20 5
Min. della notte del 2 + 13.4. Acqua caduta mm. 0.4.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Ricetto Luigi a procuratore della massa creditrice venne nominato l'avv. Cesare Falco. — Nel fallimento di Zuiglio Giuseppe venne conchiuso il concordato. — Nel fallimento di Borri Chialfredo venne presentata proposta di concordato coll'offerta del 10 0/0 e pagamento di tutte le spese e crediti privilegiati. — Nel fallimento della Ditta fratelli Ghitti fin dallo scorso novembre essi avrebbero proposto un concordato stragiudiziale al 20 0/0 che non venne conchiuso. — Nel fallimento della Ditta Vacchetta e Scovero da parte dei falliti vennero radunati prima i creditori per comporre un concordato stragiudiziale offrendo il 20 0/0 che non venne accettato. Per l'estimo delle merci venne delegato il geometra Carlo Lana. L'attivo è di L. 19,418, il passivo di L. 15,075 80. — Nel fallimento di Dellala Fiorenzo venne indetta nuova adunanza pel 6 corrente, ore 2 pom., per la nomina del curatore definitivo.

Alba. — Nel fallimento di Conti Giuseppe la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr.

Biella. — Nel fallimento di Rossetto Felice la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 3 corr., ore 9 1/2 ant.

Voghera. — Nel fallimento di Bongiovanni Giovanni la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 11 corr., ore 2 pom.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Giordano Orsini Francesco a giudice venne delegato l'avvocato Giuseppe Forni — Nel fallimento di Allora Giacomo venne fissata per la resa dei conti il 18 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta coniugi Bonia a giudice venne delegato l'avv. Giovanni Allora — Nel fallimento di Borri Chialfredo a giudice venne delegato l'avv. Alessandro Pratis — Nel fallimento di Rosario Giacomo a giudice venne delegato l'avv. Alessandro Pratis — Nel fallimento di Maffei Giacomo a giudice venne delegato l'avv. Luigi Garoglio — Nel fallimento di Molino Teobaldo a giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Forni — Nel fallimento di Bandie Ferdinando a curatore definitivo fu nominato il signor Giuseppe Carlini — Nel fallimento della Ditta Borsetti e Perini a giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Manfredi — Nel fallimento di Devill... Filippo venne chiusa la verifica dei crediti — Nel fallimento di Gianotti Pietro a giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Barbaroux.

Società. — *Costituzione.* — *Torino* — Con privata scrittura tra i signori Durando Giuseppe, Giovanni Costamagna, Bobbio Angelo, soci gerenti responsabili, Ferraris Daniele socio accomandante, venne costituita sotto la ragione Successori Filippi G. B. e Comp., Società in accomandita semplice pel commercio di mercerie per anni sei. La firma spetta ai soci responsabili ed il capitale sociale è di L. 30,000 conferto in due terzi dal Ferraris ed il resto in parti uguali dagli altri tre.

Chiusura della Borsa di Parigi, 1°.

Rend. 3 0/0 amm.	99 50	...	55 7/16
» 3 0/0	99 20	Fond. ...	95 1/2
» 4 1/2 0/0	105 97	Banca ... di Parigi	620 —
Rend. Ital. 5 0/0	93 57	Banca Ottomana	605 15/16
Camb. Londra vista	25 18	Argento fino	104 50
Consolid. inglesi	97 1/16	Credito fondiario	1128 —
Obbl. Lombarde	319 25	Suez	2705 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	Panama	21 —
Turco nuovo	21 37	Lotti turchi	91 50
Banca di Parigi	670 —	Ferr. Meridionali	648 —
Tunisino	463 75	Rosso nuovo	80 00
Egiziano 6 0/0	481 87	Portoghese	24 9/16
Banca di Francia	4105 —		

Borsa di Genova 1° ottobre.

Rend. Ital. cont.	93 41	Obbl. Ferr. Merid.	306 50
» » fin.	93 47	Banca di Genova	180 —
Az. Banca Naz.	1375 —	Cassa Generale	321 —
» Credito Mobil.	570 —	Società Veneta	82 —
Az. Ferr. Mediterr.	457 —	Nav. Gen. Italiana	321 —
» Ferr. Merid.	671 —	Raffin. Lig. L.	234 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos Ayres, 29 settembre.
Oro: Pezzi 0,7 corsa per 100 pezzi oro.

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
1° ottobre 1892.

Venditori e compratori riservati; conclusioni limitate.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 23 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 23 00 a 24 00 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 14 75 a 17 50 — Avene da 17 00 a 18 00 — Segale da 16 50 a 16 00 — Riso mercantile da 12 25 a 32 75 — Riso fioretto da 33 75 a 39 75 — Farine, marca 0 da 10 25 a 31 25 — Semola dura da paste da 24 50 a 25 00.
Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 21 settembre al 1° ottobre 1892.

Quercia	L. 0 10	a	0 40	media	0 32 —
Faggio	» 0 34	a	0 30	»	0 35 —
Noce	» 0 34	a	0 38	»	0 36 —
Ontano	» 0 32	a	0 35	»	0 33 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —
In tutto miria	10,300				
Fieno	L. 0 90	a	1 00	media	0 95 —
Paglia	» 0 50	a	0 60	»	0 55 —
In tutto miria	Fieno 2300		Paglia 2401		

MONCALIERI, 30 7bre. — Sanati per mg. da 9 25 a 10 00 — Vitelli 1a q. da 7 00 a 7 00 — Id. 2a q. da 0 00 a 7 00 — Moggie da 5 25 a 6 00 — Sorame da 4 00 a 5 50 — Tori da 5 50 a 6 25 — Buoi 1a q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2a q. da 5 75 a 6 25 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 00 00 a 00 00. — Capretti da 0 00 a 0 00.

CHIERI, 27 7bre. — Frumento L. 17 00 — Segala 12 55 — Meliga 11 50 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 00 a 0 00 — Id. dolce da 0 10 a 0 00 — Fieno da 1 00 a 1 10 — Paglia da 0 50 a 0 55.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 40 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 20.
Vino comune fresco 1. q. da 13 15 a 15 50 2. q. da 9 a 10 al 1/2 ettolitro.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

F.LLI VALABREGA FABBRICANTI DI MOBILI *TAPPEZZIERI*
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.
CASA PREMIATA all'Esposizione Generale Italiana 1884 Torino e Palermo 1892.

Istituto Professionale Pacchiotti
in *Giaveno* (Circondario di Susa).
Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in saluberrima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in appositi laboratorii. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi in **Giaveno** alla **Direzione dell'Istituto.** 4100

TORINO-ROMA - L. ROUX e C. - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI
Indispensabile Prontuario elettorale
TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
IN CUI SONO COORDINATE
tutte le disposizioni vigenti delle varie leggi elettorali
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)
E SI CONTENGONO
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le Leggi sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.
Volume di **150** pagine circa — *Cinquanta centesimi.*

10 anni d'immenso successo
LETTO UNIVERSALE
detto DELLA SALUTE
Esperimentato ed approvato dal Regio Governo
e dai migliori Medici con piena soddisfazione
Ridotto a sole Lire **35** - A due posti Lire **50**
Garantiti per 10 anni
Le molle che danno l'elasticità al paglericcio sono in acciaio finissimo, temperate con soluzioni chimiche. — 20 molle costituiscono una resistenza di 1800 chilogrammi. — La prova migliore sono **37,000** letti venduti. — Per spedizioni o trasporti alla stazione **imballaggio gratis.** — A semplice richiesta si spediscono cataloghi.

Scrivere all'inventore signor GIUSEPPE DEMARIA via Fabro, e via Garibaldi, 4, **TORINO.** 4000
Assortimento di letti e poltrone per ammalati, apparecchi per chirurgia, ecc., ecc.

CITTÀ DI TORINO 2014
Avviso d'incanto definitivo.
Sabato 8 ottobre 1892, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'*appalto dell'esercizio delle stalle e cantina al Foro Boario*, e per la *concessione delle spazzature all'Ammazzatoio*, in base all'annuo offerto prezzo di L. **1020.**
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

CITTÀ DI TORINO 4091
Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'*impresa di riscaldamento e ventilazione dei locali* ad uso scuole nel secondo incanto, e cioè: Il lotto I col ribasso di L. 2 50 0/0 sui relativi prezzi; il lotto III col ribasso di L. 3 0/0; il IV col ribasso di L. 3 50 0/0 ed il V col ribasso di L. 3 0/0, per modo che l'importo annuo di ciascun lotto venne a residuarsi pel I a L. 3233 33, pel III a L. 3543 33, pel IV a L. 6407 45 e pel V a L. 9201 48.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dai suddetti prezzi di aggiudicazione, corredate dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di venerdì 14 ottobre 1892.

Istituto Femminile Bertola
Torino — Piazza Bodoni, 5, piano 1°.
Scuola normale e Ginnasio. Corso commerciale — Classi elementari — Lingue estere — Disegno, pittura su tela e su ceramica — **Musica** — **Ballo.** C 4103

Convitto Civico - Cherasco
APERTO PER PREPARAZIONE ESAMI
Scuole ginnasiali pareggiate e Scuole elementari
3002 Prof. Dott. RANGINO, Rettore.

Signora **Cecilia Wischnevsky** ricomincia le sue lezioni di pianoforte e lingue russa. — Via Saluzzo, 8, piano 2°. C 4507

Signora tedesca, maestra di musica, tedesco, inglese, e francese, prenderebbe pensione (a modico prezzo) ragazzine di buona famiglia. Ottime referenze. — Via dei Mille, n. 16. C 4620

Signorina tedesca dà delle lezioni tedesche, francesi ed inglesi a prezzi miti. — Via Maria Vittoria, n. 28. C 4061

Signorina tedesca cerca dare lezioni private od in scuola di tedesco, inglese e francese. — 80 z. via dei Mille, n. 50. C 3967

Lezioni speciali di **conversazione** tedesca e francese. — Prezzo moderato. Scrivere: C 4070 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Alloggio signorile di 15 membri al 1° piano, via Lagrange, n. 20. — **Alloggio** di 5 membri 3° piano, via Carlo Alberto, n. 28. C 3995

Da vendere
Casa civile con orto attiguo e ripa prativa in **Lanzo Torinese**, servibile anche ad uso Scuola od Istituto. Bellissima posizione. Prezzo modico.
Rivolgersi **ivi** a notaio avv. BRUNA G. BATTISTA, via delle Valli. C 4035

Per curiosità e segreti, ricerche, interessi, pareri di salute, ecc., consulti e la sonnambula **Matilde d'Amico** *primaria chiaroveggente d'Europa.* Via San Pietro all'Orto, n. 17, **Milano.** H 2319 M

Avviso d'incanto mobili
Via Po, 25, piano nobile (scala destra).
Lunedì 3 corrente e successivi avrà luogo l'*incanto* di tutti i *mobili* esistenti nel grandioso alloggio, consistenti in:
Diverse camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ovali, rotonde e quadrate, tendaggi, tende in guipure e molti altri articoli. 4045

MATTONI **GIESSHÜBLER** ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei cattarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori FRATELLI PAISSA a TORINO. H 2761 M

AVVOCATO
da più anni capo-ufficio, procuratore in grande città, assumerebbe, ... onorario fisso, gestione legale amministrazioni private e commerciali. **Referenze di primissimo ordine.** Dirigere domande al N. 20 e 4086, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

COLLEGIO CONVITTO SILVIO PELLICO
MILANO - **LEGNANO** - MILANO
L'insegnamento comprende: le 5 classi ELEMENTARI distinte — la SCUOLA TECNICA con esami di licenza legali — Il CORSO COMMERCIALE completo di 4 classi, con applicazione pratica alla CONTABILITA' ed alla CORRISPONDENZA nelle varie lingue moderne. — Locale espressamente costruito. — Letti completi forniti dal Collegio. — La vice-direzione è affidata al sig. cap. cav. **Zeffirino Questa**, già addetto al Collegio militare di Milano e quindi comandante in 2° nel Convitto Nazionale Militare di Salerno. — Per programma e schiarimenti rivolgersi al *Direttore*: **Prof. Rag. L. OBERTI.** 3391 M

Si desidera un giovane di buona famiglia e che abbia fatto un corso regolare di studi per avviarlo nella carriera commerciale. — Rivolgersi allo Stabilimento NEGRO, nella Galleria Nazionale in Torino. C 4123

Città di Carmagnola - Istituto Ferrero
Aperto tutto l'anno.
Retta mensile: R. Liceo, R. Ginnasio superiore L. **40** — R. Ginnasio inferiore, Scuola tecnica, Scuole elementari L. **30.** — Per programmi rivolgersi al rev. sig. Rettore. 3990

Non più calvi! Col quadro strategico chiave fissa e regole spiegate del prof. Weidmann di Praga, ognuno può ricavare da sè una cinquina settimanale, per la durata di anni 10. — Esito certo. Spedizione contro lire **una** in francobolli o cart. vaglia a Herler, Sen. Nobili, 5, **Napoli.** H 10.0 N

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI** LIRE 1 IL ROTOLO. Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino. 10

Savoia.
Sono sola e ti invio il più tenero bacio ed il più affettuoso saluto. Perchè non scrivi? Io provo una dolcezza infinita a ripeterti che t'amo tanto tanto, e che il mio amore per te è ogni giorno più grande e ardente: E tu? Ho fede in te e parmi che il tuo affetto non debba mancarmi mai, ma la realtà delle cose attuali spesso alla mia pace e talora una tristezza e una sfiducia immensa m'invadono il cuore.
Addio. Scrivi presto. — Sono qui sino 9 sera. C 4115

Occasione. Da vendere un torchio per uva nuova costruzione F.lli Mure N. 3. Prezzo a convenirsi. — Rivolgersi: *Manifattura Giardini*, Ponte Mosca, Torino. 3503

Impieghi vacanti privati e commerciali con stip. dalle L. 70 alle 400 mensili si procurano dietro equo compenso a chi si rivolge all'*Indicatore*, Pavia. C 4062

Cercansi viaggiatore pratico clientela conoimi, olii, semi bachi, macchine e vini per Piemonte e Pavia. Scrivere: H e 3566 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercansi agenti per vendita concimi inglesi, ogni Comune Piemonte e Provincia Pavia. — Scrivere G. G., Piana, 11, **Alessandria.** C 3608

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezione e **tappezzeria, da vendere a** modici prezzi. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

CONSULTI malattie veneree, sifilitiche e della pelle, dalle ore 3 alle 4. — Via Venti Settembre, n. 30, piano primo. C 3836

Ex-carabiniere venticinquenne cerca impiego in pubblica o privata amministrazione. — Scrivere: C 4121 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.
CHOCOLAT SUCHARD H 135 ?

ERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuadersi che è solo necessario un buo... cinto contentivo, il quale trovasi sempre pronto nell'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 87-3599

MANUALE GENERALE DEI VINI.
Vini spumanti, vini rossi, vini bianchi, vini passiti, vini artificiali, vendemmia, vinificazione, aggiunta di zucchero, miscugli, cure necessarie, modi di utilizzare i residui della vite e dei vini, di *Edoardo Robinet.* — Libro questo eminentemente pratico, utilissimo tanto per i grandi quanto per i piccoli produttori di vini.
Si spedisce franco di posta a chi manderà L. **5 25** in vaglia postale intestato alla *Libreria Editrice BRERO*, via Po, 11, *Torino.* 3124

ERNIOSI sperimentate la cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta dell'ernia. Attestati di guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. **S. MAZERON**, chirurgo M°, via Po, 27, p° 1°, Torino. — Laboratorio ortopedico. Grandi assortimenti in ogni genere di **cinti** usuali a prezzi ridotti. 3093

SARTORIA
GIUSEPPE POZZI — TORINO
56 — Via Venti Settembre — 56.
Grande assortimento Stoffe Novità estere e nazionali — Elegante taglio e confezione accurata per Abiti, Soprabiti, Abiti di visita e da Società. 3701

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Necessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 3881

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo
di **PAOLO SAUNIÈRE**

Era il 20 novembre, nel momento medesimo in cui Ruggiero confessava a Lorenza il suo amore, che Antonietta meditava l'attentato che voleva commettere.

Verso le sei e mezzo, quando Germano tornò dalla fabbrica, trovò non solo la tavola apparecchiata, ma Antonietta che già stava mangiando la sua minestra.

— Vieni presto — ella gli disse. — Io ho grande appetito questa sera.

Cassut s'affrettò a sedere a tavola.

— M'hai già versato da bere? — disse alla moglie con aria soddisfatta.

E fra sè aggiunse:

— Il mio [illegible] è decisamente il migliore. Dacchè mi son fatto risoluto e severo mia moglie è divenuta più gentile.

— Versando da bere a me ne ho versato a te; ti dispiace? — disse Antonietta.

— Anzi, ti ringrazio — le rispose Germano.

Mangiò in fretta la minestra, poi, preso il bicchiere, lo vuotò d'un tratto.

— Strano, — disse poi, — questo vino ha stasera un gusto singolare.

Macchinalmente guardò nel bicchiere e s'accorse che un leggero deposito s'era formato in fondo.

Guardò la moglie.

— M'hai avvelenato? — le domandò ridendo.

Ma le labbra che aveva atteggiate al sorriso si contrassero improvvisamente in una orribile smorfia di dolore, egli portò le mani al cuore, dette un grido e cadde sul pianoito.

In quell'istante entrava Rosa con un piatto alla mano. Ella fu testimonio di quella caduta terribile; depose in fretta il piatto sul tavolo e corse in aiuto del padrone.

— Che ha? — domandò.

— Non lo so — rispose Antonietta. — S'è alzato ad un tratto, s'è messo le mani sul petto, ha gettato un grido ed è caduto.

— Bisogna trasportarlo nella sua camera, chiamare un medico....

— Bah! non sarà nulla — disse Antonietta.

Frattanto Rosa s'era chinata su Germano e s'era accorta che non respirava.

Seriamente spaventata, ella corse alla fabbrica a chiamare soccorso.

Due o tre operai vi si trovavano ancora e accorsero; sollevato da terra il corpo di Cassut, lo portarono sul suo letto.

Antonietta li seguì; ella pareva costernata se non afflitta. E non fingeva; era stupefatta di quel risultato fulminante.

Rosa prodigava le sue cure al padrone come se si fosse trattato di un semplice svenimento, ma uno degli operai corse in cerca d'un medico.

Un quarto d'ora dopo il dottore giunse e si fece spiegare in qual maniera era avvenuto l'accidente.

Antonietta gli ripetè ciò che aveva detto alla cameriera. In quanto a Rosa, ella non sapeva altro se non che il padrone era caduto mentr'ella entrava nella sala da pranzo.

Il dottore esaminò attentamente il corpo di Cassut.

— Quest'uomo è morto — egli disse.

— Morto! — esclamò Rosa. — E di che, mio Dio?

— Dice che era a tavola quando si sentì male? — domandò il medico ad Antonietta.

— Sissignore. Aveva mangiato la minestra e bevuto un dito di vino.

— Bene — disse il medico. — La tavola è ancora apparecchiata?

— Sissignore — rispose Rosa.

— Accompagnatemi allora in sala da pranzo.

Antonietta impallidì. Ella non aveva pensato a cangiare il bicchiere nel quale aveva bevuto Cassut, e quel bicchiere era ancora in tavola.

— Se vuol seguirmi, signore, — ella disse vivamente, — l'accompagnerò io.

Entrò la prima nella sala da pranzo; il dottore e Rosa le venivano dietro.

— Ecco come è andata, — ella disse — mio marito era seduto qua; ha mangiato la minestra, ha bevuto il suo vino, poi ha gettato un gran grido, ha stese le braccia ed è caduto.

Aggiungendo il gesto alla parola, ella allargò le braccia e urtò il bicchiere di Germano, che cadde sul pianoito e si spezzò.

Il dottore la guardò in faccia. Ella era pallida e aveva le labbra livide e tremanti.

— Raccogliete quei pezzi di vetro — egli disse a Rosa.

La cameriera li raccolse, li mise nel suo grembiale e stava per portarli via quando il dottore l'arrestò.

— Dateli a me — disse traendo di tasca un fazzoletto nel quale li avvolse con cura. — Adesso io andrò al Municipio a fare le dichiarazioni d'uso.

Uscì senza aver pronunciato una parola che rassomigliasse ad un'accusa. Tuttavia Rosa non potè far a meno di dire:

— Che idea di portar via quei pezzi di vetro!

Ella non sospettava di nulla; ma Antonietta già aveva indovinato che il dottore aveva scoperta la verità.

Non manifestò pertanto il minimo turbamento ed incaricò Rosa di andar a cercare una donna per vegliare il morto.

Poi si fece accendere dalla cuoca il fuoco in sala e disse che passerebbe la notte presso al caminetto.

Il dottore, uscendo da casa Cassut, andò direttamente dal commissario di polizia, gli fece parte dei sospetti che aveva concepiti e depositò nelle sue mani i pezzi di vetro, una parte dei quali era coperta di una polvere biancastra.

Il commissario fece subito le sue comunicazioni al Tribunale di Versailles. L'indomani mattina il giudice d'istruzione faceva arrestare Antonietta e ordinava l'autopsia del cadavere.

La signora Cassut si vide perduta e confessò la verità.

— Dunque, — le disse il magistrato, — ella riconosce d'avere avvelenato volontariamente Germano Cassut, suo marito?

— Sì, signore.

— Ha uno o più complici?

— Uno solo, signore.

— Chi è?...

— Il mio amante.

— Come si chiama?

— Ruggiero Montmaury.

— Abita a Meulan?

— Sì, signore.

— Bene, il cancelliere le leggerà la sua deposizione ed ella la firmerà.

Così fu fatto. Antonietta firmò con mano ferma quella orribile calunnia. L'ora della sua vendetta era suonata.

Il giudice d'istruzione fu molto sorpreso. Era il medesimo che diciotto mesi innanzi aveva istruito l'affare dell'appiccato e sapeva con qual delicatezza estrema Ruggiero s'era comportato in quella circostanza.

Interrogò il commissario di polizia e seppe da questi come da qualche tempo si parlava, in paese, della relazione scandalosa che esisteva fra Ruggiero e Antonietta.

In appoggio delle sue asserzioni, di cui egli non aveva potuto verificare l'esattezza, il commissario pronunziò il nome della signora Durand.

La vecchia signora era amica d'Antonietta e proprietaria della casa dove abitava Montmaury. Col pretesto di andar a visitare la sua amica, Antonietta andava da Ruggiero.

— E ciò durava da lungo tempo? — domandò il magistrato.

— Non si sa — rispose il commissario.

— Faccia chiamare la signora Durand.

La vecchia signora parve un po' spaventata quando si presentò davanti al giudice; ma comprendendo che agli occhi di un magistrato le parole avevano tutt'altra gravità che non davanti alle sue amiche, ella si limitò a dire la pura verità.

— Sa a quale scopo la signora Cassut veniva a trovarla tutti i giorni? — le domandò il giudice.

— Dapprincipio non sapevo nulla, — rispose la signora Durand, — e mi sorprendeva quella improvvisa amicizia che la signora Antonietta mi dimostrava.

— Dunque ella non ha avuto da lei alcuna confidenza?

— Alcuna.

— Nè dal signor Montmaury?

— Neppure.

— Ed ella non ha prestato mano al commercio che loro si rimprovera?

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Or-bassa-no.

Monoverbo a pompa.

FILTRO.

Belfagor.